IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 113 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 29 Aprile 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le spese di giustizia.

Il tema delle spese di giustizia fornisce, in ogni anno, materiale di studio e di sarie considerazioni ai relatori del bilancio della Giustizia, non soltanto per l'entità della spesa, che continua il suo modo ascendente, ma altresì per il modo come si spende.

Nella diligente relazione sul bilancio del 1907-908 l'on. Fani ancora una volta ritorna sull'ingrande argomento, che fa pensare — secondo la sua felice espressione — o. rilevato che noi spendiamo più di quello che spende la Francia con una popolazione di dieci milioni superiore alla nostra, si domanda quale possa essere la ragione.

Abbiamo appreso - risponde - essere addirittura sospesi i contratti, che prima esercitava uno speciale ufficio del Ministero, per difetto di personale.

« Ma allora, insiste l'on. Fani, provvidere i voti della Camera per il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia, onde furono concessi aumenti non indifferenti di personale e di spesa.

E non fu assicurato allora, che il nuovo organico avrebbe soddisfatto tutti i vari servizi del Ministero, compresi nientemeno anche quelli del vasellario centrale?

La Giunta fu informata, incalza il relatore, che salvo i capi di dicastero, tutti quali l'orario si protrae alle volte anche ad otto ore, l'orario in genere degli altri ufficiali del Ministero si limita a cinque ore al giorno.

Non ci pare possibile che così accada.

L'on. Ministro veda e provveda. E' giusto, è doveroso che ciascuno dia, coll'opera propria, lo aiuto corrispettivo, che deve.

Cagione di forti dispendi sono in modo precipuo i pubblici giudizii, per l'aspetto grandioso e come di spettacolo che essi hanno oramai assunto, con danno della grave e seria solennità giudiziale.

E qui ci piace riprodurre testualmente le parole dell'egregio relatore:

Eccesso di testimoni e di periti; eccesso di avvocati; quindi discussioni interminabili: dibattimenti protratti per settimane e per mesi: un pubblico, che addirittura parteggia, ed è umano ma che non trattiene il suo sentimento e applaudisce e fischia come un di dai gradi e dal circo.

Aggiungete la stampa che prezzolata spesso culla e.a. le impressioni di chi deve giudicare e, durante il dibattito, alla cronaca nuda e fedele, aggiunge il commento proprio e alle volte detta addirittura, come e quale, a suo modo, dovrebbe essere il giudizio.

La perizia, questo mezzo di accertamento della prova generica del delitto, che dovrebbe avere una efficacia sussidiaria nel conseguimento del fini della giustizia, è diventata oggi cagione non solo di grave dispendio, ma una fra le precipue occasioni per cui i dibattimenti si prolungano indefinitamente.

Alle udienza e oramai norma ordinaria il rinnovamento degli atti generici, la revisione delle perizie compiute nel periodo istruttorio, e quindi il grave ritardo alla udienza dei giudizi.

In un dibattimento recente, pur trattandosi di un reato semplice, i periti citati *hinc inde* furono quaranta, cioè undici medici, cinque psichiatri, cinque balistici, undici calligrafi, tre aromatologi, due meccanografi, due ingegneri ed un fotografo.

Non basta: in questi ultimi tempi si è in modo novello manifestata la smania dei così detti sopraluoghi. I periti, giurati, testi, periti, accusati e imputati vanno a visitare i luoghi che furono teatro del reato che si discute.

Ottanta pel codesti periti premiano, dopo lunga attesa e dopo che la stagione è per tutta inoltrata o precamminata, la parola e un vero contraddittorio che s'ingaggia tra quel di una parte e quelli di un'altra e tra passione, l'emulazione, amor proprio, scambio di contrasto: i loro dibattiti durano veramente intere giornate. Il dibattimento penale si converte in un accademia ed il povero giurato e, magari anche, il povero giudice, in mezzo a quel tumulto di parole e di opinioni cozzanti, perdono la via maestra e spesso, nel effetto di cadere celebrità fasiche, le quali non sempre dei periti di parte e non di giustizia, la giustizia e la verità hanno la peggio!

Questa la diagnosi veritiera e convincente, che del male fa la relazione Fani, la quale, magistralmente ragionamento nel proprio ambito, però si astiene dal proporne la cura. Limitandosi, di sfuggire che si avvisino senza indugio i rimedi, per i quali potrebbe essere sole opportuna la discussione del nuovo codice di procedura penale: soggiorno cui si assoggiornano certamente quanti hanno a cuore i nostri istituti di giustizia.

Politica e diplomazia.

(8) **Strasburgo**, 27 — L'imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio accolto con vivissime acclamazioni dalla popolazione.

L'imperatore si è recato a Palazzo Imperiale, ove ha avuto luogo un pranzo.

(8) **Lisbona**, 28. — I giornali dicono che il Re Manuele ha invitato il Re del Portogalli a recarsi a Rio Janeiro nel mese di maggio 1908 in occasione delle feste centenarie dell'apertura dei porti del Brasile al commercio del mondo.

(8) **Pietroburgo**, 28. — L'imperatrice Vedova, il Granduca e la Granduchessa Alessandra Michailowna sono giunti jeri sera a Cachina.

Glauchau (Sassonia), 28. — *Elezioni supplementari al Reichstag.* — In sostituzione del defunto dep. soc. Auer è stato eletto l'ex-dep. Molkenbuhr reale con 17,155 voti e Cuno (naz. lib.) ne ebbe 12,770.

Per la paura di perdere anche questo Collegio tanti e rapi del partito socialista vi erano accorsi e Bebel fece il 21 corr., a Glauchau, un discorso molto temperato rinnegando esplicitamente l'antimilitarismo.

Berlino, 28. — I giornali confermano che oltre il Min. dell'Interno Schenkel, sostituito ch giorni fa, anche il Pres. del Cons. e Guardasigilli bar. Duech intende di ritirarsi per ragioni di salute.

Il Min. delle finanze Rheindl assumerebbe la presidenza del Cons.

(8) **Parigi**, 28. — Il Presidente della Repubblica Fallières è ritornato da Rambouillet.

(8) **Parigi**, 28. — La *Liberté* raccoglie la voce secondo la quale il Presidente del Consiglio, Clemenceau, darebbe le sue dimissioni giovedì prossimo; parecchi dei suoi colleghi si dimetterebbero ugualmente.

La voce merita conferma.

Nel Marocco.

Tangeri, 27 — Gli incrociatori *Gloire* e *Forbin* sono partiti per Brest. L'incrociatore *Lalande* è partito per Gibilterra.

I Reali d'Inghilterra in Italia.

Napoli, 27 — La Regina Alexandra colla Principessa Vittoria si è recata nel pomeriggio alla Galleria Umberto I ed alla Galleria Principe di Napoli ed ha fatto acquisti in diversi negozi.

Alle ore 19 la Regina ha fatto ritorno all'Arsenale.

Il Re Edoardo in una lancia a vapore dello *yacht* reale *Victoria and Albert* si è recato a visitare i due incrociatori inglesi *Lancaster* e *Suffolk*.

Napoli, 28, ore 18,30 (per telefono). — Oggi il Re d'Inghilterra ha fatto in vettura un giro per la città.

La regina Alessandra e la principessa Vittoria, a causa del cattivo tempo, sono rimaste a bordo.

(8) **Napoli**, 28. — Il Re d'Inghilterra nel pomeriggio è sbarcato dallo *yacht* reale *Victoria and Albert* e col console inglese e con un distaccato di campo si è recato a fare un giro per la città, in automobile; poi è salito al Vomero ove ha visitato la villa Loridiana.

Il Re, alle ore 6 pom. è ritornato a bordo del suo *yacht*.

Il Re del Siam in Italia.

Sanremo, 28. — Alle 15,30 è giunto il Re del Siam, accompagnato dai suoi figli e da numeroso seguito ed è stato ricevuto alla stazione dal Ministro Siamese a Londra, dall'addetto alla Legazione di Parigi e da cinque suoi nipoti.

Grande folla ha fatto una cordiale dimostrazione al Re che, in automobile, si è recato alla villa Nobel.

La politica estera al Reichstag.

Berlino, 28. — Si calcola nei circoli parlamentari, che non più tardi di mercoledì potrà iniziarsi la discussione sul bilancio degli Esteri durante la quale si attende un importante discorso del Principe di Buelow sulla politica internazionale.

La crisi ministeriale belga.

(8) **Bruxelles**, 28. — Le pratiche di Trooz sono state coronate da successo. Egli è stanco di raccogliere una maggioranza di Destra.

Il Ministero si costituirà alla fine della settimana e la Camera sarà convocata il 10 maggio.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 28, ore 2.15 — Telegrafano da Berlino al *Temps*, che l'ex-Ministro della Marina spagnuola Aunuesa, appartenente al partito liberale, pubblicava nella *National Zeitung* un articolo, nel quale critica la politica del Governo spagnuolo nella questione del Marocco, dicendo che si deve alla Germania se la Spagna ha potuto mantenere il suo posto alla Conferenza di Algesiras.

— Il Duca Ernesto Gunther di Schleswig Holstein, fratello dell'imperatrice, scrive nella *Deutsche Revue* un articolo sulla questione sociale, concludendo che la prima riforma che s'impone è quella delle abitazioni operaie.

— Da Londra: si ha un Boston che negli Stati Uniti si inizia un movimento per fare Roosevelt presidente a vita, con facoltà di nominare il successore. Una circolare spiega che gran parte della democrazia americana ha perduto la fiducia in se stessa e nelle istituzioni.

Gli uccisi del pogrom sono rivolti a Roosevelt come l'uomo della situazione e designato a reggere i destini dell'America del Nord.

(Questa notizia ci sembra da accogliersi con molto riserva).

— Telegrafano da Belgrado al *Temps* che al ritorno da Londra il sig. Pachitch deve fermarsi a Vienna ove si abboccherà col bar. di Aehrenthal circa le questioni verlenti tra la Serbia e l'Austria Ungheria.

— L'ultimo censimento di Tunisi reca che vi sono 31,000 francesi, 82,000 italiani e 3,000 tra greci, maltesi e spagnuoli.

— Da Bunkerque: in seguito alle pratiche fatte dal conte Tornielli, ambasciatore italiano, il marinaio italiano Russo che, in seguito ad un annullamento della ciurma, era stato tenuto imprigionato e legato in una camera del piroscafo inglese *Manchester Trader* che sbarcheranno a Brema. Indi si recheranno ad Amburgo, Berlino, Dresda, Monaco, Francoforte e Colonia: da Colonia la comitiva discenderà parte dal Reno e farà ritorno in Inghilterra attraverso l'Olanda.

Il Comitato tedesco, organizzatore dei ricevimenti sarà presieduto dal principe Hatzfeldt, membro del *Reichstag*.

L'imperatore ha ordinato una grande rivista militare a Postdam in onore degli ospiti inglesi, quindi offrirà loro una colazione al castello di *Sans Souci*.

Il Cancelliere Bülow darà un *garden party* ed al teatro dell'Opera avrà luogo una serata di gala.

La permanenza in Berlino sarà di tre giorni; quindi il Re di Sassonia riceverà i giornalisti inglesi a Dresda, offrendo loro ospitalità nel proprio castello.

Verrà pure organizzata una gita sull'Elba ed una rappresentazione di gala dell'opera *Sclome*.

Altri importanti ricevimenti saranno tenuti nelle città, dove i giornalisti inglesi si soffermeranno.

CORTESIE ANGLO-TEDESCHE.

(8) **Londra**, 28. — Cinquanta direttori di giornali inglesi sono stati invitati a restituire in Germania la visita fatta a Londra dai giornalisti tedeschi l'anno scorso.

I giornalisti inglesi partiranno da Dover il 25 maggio su di un piroscafo messo a loro disposizione dal *Westchester Lord* e sbarcheranno a Brema. Indi si recheranno ad Amburgo, Berlino, Dresda, Monaco, Francoforte e Colonia: da Colonia la comitiva discenderà parte dal Reno e farà ritorno in Inghilterra attraverso l'Olanda.

Il Comitato tedesco, organizzatore dei ricevimenti sarà presieduto dal principe Hatzfeldt, membro del *Reichstag*.

L'imperatore ha ordinato una grande rivista militare a Postdam in onore degli ospiti inglesi, quindi offrirà loro una colazione al castello di *Sans Souci*.

Il Cancelliere Bülow darà un *garden party* ed al teatro dell'Opera avrà luogo una serata di gala.

La permanenza in Berlino sarà di tre giorni; quindi il Re di Sassonia riceverà i giornalisti inglesi a Dresda, offrendo loro ospitalità nel proprio castello.

Verrà pure organizzata una gita sull'Elba ed una rappresentazione di gala dell'opera *Sclome*.

Altri importanti ricevimenti saranno tenuti nelle città, dove i giornalisti inglesi si soffermeranno.

Ancora sulla situazione dei mercati internazionali

Un acuto osservatore del mercato monetario internazionale nota nel *Popolo Romano* che la tensione delle Borse degli Stati Uniti non è stata peranco alquanto; il che prova che Lord Rotschild nei suoi presagi ottimisti fatti di recente l'ha informata meglio di me.

In queste fierezze non è lecito meravigliarsi se all'ora decisiva un grande banchiere colga nel segno con maggior precisione di un cultore di cose economiche. Ma nel caso particolare, certamente assecondato dalla fortuna, ha a tempo previsto il miglioramento del mercato americano quando si fosse tenuta la via che indicavo.

Domanda in questo giornale gli accessi di ogni forma di speculazione negli Stati Uniti, la crescente grandezza delle spese ferroviarie, il rapido rialzare dei prezzi dei metalli e dei salari, la relativa scarsità dei mezzi monetari nonostante i due miliardi e duecento milioni d'oro prodotti nel 1906, le migliori Società ferroviarie cercanti colle più solide firme denaro in Europa all'interesse oltrepassante il 5 %. E dichiarai nel *Sole* che alcuni provvedimenti di urgenza di carattere bancario, quali le riforme immediate della legge bancaria inglese e di quella degli Stati Uniti d'America, l'afflusso d'oro della Banca di Francia alla Banca d'Inghilterra avrebbero potuto calmare in parte le ansie sempre più affannose delle Borse. Ma soggiungevo che data l'indole e il temperamento economico degli inglesi, non credevo che si modificherebbe, per ora, il loro atto bancario e infatti non si è modificato.

Ma la Banca di Francia, come prevedevo, sinto potentemente quella d'Inghilterra, gli Stati Uniti mutarono di urgenza il loro atto bancario e il Roosevelt nominò, per applicarlo, un nuovo Segretario di Stato, che posso si medesimo e l'oro dell'Erario a disposizione delle Banche per cercare i loro mezzi di circolazione e per salvare le Borse dalla crisi.

L'*Economiste Européen* nel suo numero del 19 aprile riferisce, traendole dall'ultima circolare mensile della Banca Nazionale di New York, tutte le notizie sui provvedimenti del Tesoro a favore delle Banche e meravigliano perchè in nessun altro paese il Tesoro osserebbe o potrebbe mostrarsi così coraggiosamente al loro servizio. Si prorogò la scadenza di 30 milioni di dollari depositati alle Banche, si anticipò il pagamento di 25 milioni di dollari di obbligazioni 4 °/₀ scadenti il 1° luglio, si depositarono nelle Banche nazionali le entrate doganali nei luoghi dove manca una sottotesoreria, si depositarono altri 15 milioni nelle Banche di New York verso garanzia di obbligazioni ferroviarie e di obbligazioni municipali.

E poichè l'ultima legge bancaria dà la facoltà al segretario del Tesoro all'Ufficiare alle Banche di deposito *tutte* le entrate pubbliche e queste superano notevolmente le spese, l'intervento dello Stato a temperare la crisi si potrà intensificare per via.

E' per tal modo che la Banca d'Inghilterra non ebbe più a sopportare tutti i guai dei mercati americani; e che essa ha ripreso l'acquisto, con minor concorrenza, dell'oro del Capo e di altri paesi. E' vero che la Banca d'Inghilterra deve prepararsi a rimborsare la Banca di Francia del debito cambiario, se non ero fatto a tre mesi; ma data l'amicizia politica e la solidarietà economica dei due mercati, è facile prevedere che la Banca di Francia rinnoverà in tutto o in parte il prestito.

Comunque ciò sia, e per ritornare al punto donde era mosso il discorso, la discussione intensa fatta da parecchi mesi sulle condizioni tese e gravi del mercato monetario internazionale ha permesso, come dicevo e speravo in questo giornale, di prendere provvedimenti salutari di prevenzione e di riparazione, e fra questi, quello immediatamente efficace delle revisioni della legge bancaria degli Stati Uniti.

Luigi Luzzatti.

Noi ringraziamo l'on. Luzzatti di aver voluto tener conto di una nostra osservazione inciden tale.

E' verissimo che nella sua trilogia sulle condizioni generali del mercato mondiale e su quelle speciali di quello nord-americano, egli avvisava ai mezzi che avrebbero potuto, se pronti, attenuare le preoccupazioni, ma il fondo non era davvero color di rosa.

Lord Rotschild invece nella sua intervista diceva semplicemente la depressione come un fatto transitorio preveidendo che il mercato mondiale avrebbe tra breve ripresa la via per un ritorno allo stato precedente.

E infatti così avvenne. Siamo sulla via del ritorno ad uno stato calmo e normale.

L'Istituto coloniale italiano.

Ieri ebbe luogo un'assemblea generale dei soci dell'Istituto coloniale.

Il Pres. sen. Da Martino ha riassunto in una relazione l'opera dell'Istituto nel suo primo anno di vita.

Dopo aver posto in rilievo i risultati soddisfacenti ottenuti dall'Istituto rispetto al suo scopo, che è quello di preparare il paese intorno all'azione coloniale e ad una utile direzione della nostra emigrazione, l'on. De Martino dice che in Italia vi sono quattro Associazioni, le quali dovrebbero federarsi: la Società Geografica, la Dante Alighieri, la Lega Navale e l'Istituto coloniale. E ciò perchè pur avendo ciascuna un campo proprio, in fondo mirano al miglioramento materiale e morale dell'italianità fuori d'Italia.

Accenna indi ai vari Comitati che l'Istituto avrebbe intenzione di formare e cioè:

uno per l'emigrazione delle classi medie, il quale comincerà ad aprire relazioni in alcuni centri di attività coloniale e rendesse possibile l'emigrazione anche per i professionisti senza impiego o collocamento to son molti) i quali ora non arrischiano emigrare, perchè mancano di notizie, informazioni e, quel che è più, di assistenza.

un 2° Comitato dovrebbe occuparsi dell'avviamento dei coloni in Eritrea, creando, un ufficio d'informazioni che dovrebbe servire di tramite e di organo di trasmissione tra il Ministero esteri, il Governo della Colonia e gli interessati.

un 3° influo, costituito di noti industriali o commercianti, dovrebbe agevolare la esportazione dei manufatti delle nostre industrie nei centri di consumo all'estero.

L'on. De Martino ha soggiunto che l'Istituto ha già ottenuto dal Min. degli esteri la comunicazione dei rapporti dei nostri Agenti consolari, ciò che gli permetterà di far proposte ed anche veri e propri consigli agli industriali e commercianti, indirizzando loro, come già spera, per i principali istituti bancari e commerciali memoria a stampa, di carattere riservato, su particolari questioni di interesse coloniale.

Ricordando infine che l'Istituto pubblica una *Rivista* su tutte le questioni coloniali di attualità, l'on. De Martino conchiude bene auspicando per l'avvenire della patria e delle sue colonie.

SCUOLA SUPERIORE POSTELEGRAFICA

La Scuola superiore postale e telegrafica sta per diventare un fatto compiuto. Anche l'Italia, dopo la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Rumenia, la Svizzera, la Spagna, il Portogallo, la Repubblica Argentina, il Giappone, avrà finalmente un Istituto, nel quale s'insegneranno le scienze fisiche e matematiche e le dottrine giuridico-economiche nel loro rapporti col servizio delle comunicazioni.

Nessun ramo dell'Amministrazione è forse così legato alla scienza e ne segue da vicino le vicende. Quanti miglioramenti e quante facilitazioni nei servizi si sarebbero potuti ottenere e si potranno ottenere da un corpo di funzionari, atti a seguire, forti dei dati scientifici, i progressi che si fanno negli stati paesi!

Telefono, telegrafo, fili elettrici, formano la fitta rete micidiale e benefica, le cui funzioni possenti e delicate dipendono da una serie di fattori, cui solo l'esatto sapere e la mente versata possono ravvisare: donde la necessità di una educazione speciale.

La Scuola superiore delle poste e telegrafi si aprirà a novembre, non per i soli impiegati postelegrafici, perchè la legge che l'ha istituita, dice che ad essa si ammettono anche gli estranei, ai quali si dà un diploma: nè certo mancheranno gli estranei fra gli impiegati che vogliono perfezionarsi, coloro che di telegrafi e di telefoni debbono occuparsi, o in altri rami di amministrazione di Stato o per industrie private.

Ma perchè questa scuola dia il frutto che giustamente si può aspettarne, occorre costituirla con mezzi basteroli, e cioè con locali, strumenti, libri, ritratti ed insegnanti adeguati.

I locali, secondo la Relazione ministeriale, sono pronti; per gli strumenti, e crediamo per i libri, la breve per il materiale scientifico, furono concesse lire 20,000 che non sono eccessive, dato il prezzo elevato delle macchine elettriche.

Quanto agli insegnanti, è detto nella legge che sarà provveduto con Decreto Reale, e nel bilancio del Ministero figurano per l'insegnamento L. 33,000, che per il primo anno di corso possono certamente bastare. Giova ad ogni modo sperare, anche astraendo dalle cifre, che per tantamente e posizione gli insegnanti debbano essere tali da non rendere illusoria ed inutile l'istituzione. Due vie si presentano e tra loro conciliabili: o provvedere con incarichi a persone che abbiano già una posizione bene affermata nel mondo scientifico, o con professori nominati per concorso.

L'idea da lasciare ad ogni costo è, secondo noi, quella d'incaricare dell'insegnamento qualche funzionario a tempo avanzato, a meno che non si tratasse di esercitazioni pratiche e manuali. Le esigenze della scuola non sono tali che nessuno può essere ad un tempo un solerte funzionario ed un medioere (non diciamo *buono*) insegnante.

Quando si dovessero adibire all'insegnamento impiegati dello Stato, si dovrebbero, almeno, come nelle Accademie militari comandarli alla funzione esclusiva dell'insegnamento; ma il migliore partito sarebbe sempre quello di formare un ruolo a parte, d'insegnanti di professione, che alla scuola possano dare con ardore tutta la loro attività di studiosi.

Per ottenere valenti allievi occorre avere maestri che possano dedicarsi completamente agli allievi, senz'altri grattacapi. Chi conosce quanto tempo sia assorbito dalla semplice lettura delle innumerevoli carte quotidiane pubblicazioni e specialmente compito sia, e grave e pieno di responsabilità, quello di dettare un corso, tanto più quando si tratti di materie nuove o novamente applicate, non può nemmeno concepire la contemporanea funzione di burocratico e di scenziato.

O il nuovo e provvido istituto dev'essere sul serio una scuola superiore e allora l'organizzazione e l'ordinamento non debbono essere informati al solito sistema dei piccoli espedienti: o si adotterà il solito metodo delle meschinità e allora invece di una scuola superiore, avremo un'altra di quelle solite scuolette, le quali portando dalla nascita i germi della decadenza finiscono per demerire dopo qualche anno, senza aver dato il minimo frutto.

NEL MAROCCO.

(8) **Parigi**, 28. — Il *Petit Parisien* dice che il ministro degli esteri marocchino Sir Perdicaris gli avrebbe fatto la risposta del ministro degli esteri marocchino ai reclami del Governo francese. Questa nota di risposta sarà letta nel Consiglio dei ministri di oggi, il quale delibererà intorno alla risposta da inviare a Fes.

Il *Petit Parisien* crede che la nota marocchina possa arrivare di base ad un accordo soddisfacente. Il Sultano annuirebbe in massima al pagamento della domanda di indennità alla Francia. Il Sultano si impegna inoltre a non ostacolare l'organizzazione della polizia alla frontiera algero-marocchina. Egli rinuncia poi di revocare il Pascià di Marrakesch, ma il suo rifiuto non è formulato in termini così categorici ch non vi sia la possibilità di decidersi a prestare un'altra soluzione.

In complesso il Maghzen comprende la necessità di non spingere il conflitto più oltre.

(8) **Parigi**, 28. — I giornali hanno da Tangeri: El Torres ha ordinato agli uffici doganali di Tangeri di lasciare entrare il materiale di telegrafia senza fili, di cui era da diverse settimane proibita l'importazione.

Il rappresentante del Sultano ha inviato analoghe istruzioni allo dogane di Casa Blanca e di Mogador.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

(8) **Budapest**, 27 — *Camera dei Deputati* — Si approva il progetto di legge che concerne le investizioni delle ferrovie dello Stato.

Credito, industria e commercio

La nota che ha dominato durante la scorsa settimana sul mercato internazionale è stata quella della fermezza, che si è specialmente manifestata a Londra e Berlino, le due grandi piazze d'Europa che contano più direttamente il movimento siamico del mercato nord-americano.

Il miglioramento della situazione monetaria a New York, la riduzione precedente dello sconto a Berlino di 1/2 per 0/0 e quella pure del giovedì a Londra, nonchè l'adattamento impulsivo del mercato libero bancario ai nuovi saggi ufficiali e un minor costo del denaro sul mercato francese, non potevano a meno di influire benefico sulle disposizioni generali e imprimere una tendenza ferma, che gli ultimi dispacci da Parigi confermano e supportano di fermissima.

Il miglioramento nella tendenza è stato specialmente segnata dal movimento di arresto nella lenta discesa dei corsi delle rendite francesi sebbene non siano cessate del tutto le vendite per conti — non ha determinato, a dir vero, una grande attività negli affari, ciò che si comprende.

La speculazione, anche quella dal polso fermo, che all'occorrenza ritira i fondi, ha provato un senso di sollievo, dalle preoccupazioni che pesavano sull'ambiente da più settimane e si è messa in stato di benevola attesa.

Prima però di passare allo stato di azione per determinare una ripresa vuol vedere come si delinea la situazione dopo il primo maggio, ossia quando sarà compiuta la liquidazione di aprile. Ed anche questo è ragionevole.

Le notizie da Londra, dove la liquidazione precede le altre, sono buone e quelle di quotazione da Parigi non meno buone, anzi migliori, che ci fanno non costare più del 3 1/2 per 0/0.

— Il mercato italiano è rimasto stazionario nel suo complesso, nonostante qualche passeggera nervosità in alcuni valori.

Mercato inglese.

	13 Aprile	*27 Aprile*
Consolidate	85 1-16	85 7/8
Italiano	102	102 —
Turca	93 1/4	93 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta lievi variazioni su quello della settimana precedente, le quali però indicano un progressivo miglioramento nella situazione. La riserva è aumentata di 110,000 st. e rimane in 25,904,740 st., mentre la sua proporzione sulle passività ha un aumento di 3/4 di punto e salita a 45 3/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, sotto lo impulso di quello ufficiale, ridotto al 4 0/0 ha oscillato fra 3 e 3/4 e il 4 0/0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Nella settimana scorsa vi fu una espansione straordinaria nei prestiti e sconti e nel tempo stesso un aumento nei depositi. In conseguenza di tale movimento la riserva delle Banche associate a New York è aumentata di altre 496,000 st., salendo a 57,750,000 sterline: ma l'eccedenza sul minimo legale è diminuita di oltre 800,000 e risulta dall'ultima situazione in 2,342,000 st.

Mercato francese

	13 Aprile	*27 Aprile*
3 0/0 francese	95.35	95.27
3 0/0 perpetuo	94.40	94.37
Italiano	102.80	102.45
Spagnuolo	94.22	94.20
Rendita turca	94.37	94.45

Banca di Francia.

	25 Aprile 1907	*Differenza. del 18 Aprile*
Riserva oro	2,589,226,129	+ 5,556,129
» argento	980,587,501	+ 48,789
Portafogli	1,126,872,206	— 77,730,305
Anticipazioni	268,044,040	— 16,116,885
Conti correnti	501,224,362	— 29,878,594
Id. col Tesoro	171,254,877	+ 30,912,828
Circolazione	4,755,682,805	— 84,027,930

Mercato italiano.

	13 Aprile	*27 Aprile*
Rendita 3.75 0/0	103.10	103.—
Rendita 3 1/2 0/0	102.45	102.—
Banca d'Italia	1270.—	1278.—
» Commerc.	860.—	886.—
Credito Italiano	588.—	585.—
Fondiaria Italiana	545.—	546.—
Banco di Roma	109.50	110.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	431.—	433.—
Meridionali	741.—	741.—
Sicule	592.—	591.—
Navigazione	467.—	470.—
Raffinerie	370.—	374.—
Acciaierie	1350.—	1350.—
Società Veneta	209.—	208.—
Acqua Marcia	1682.—	1682.—
Gas	1240.— ex	1210.—
Omnibus	303.—	301.—
Condotte	411.—	416.50
Immobiliari	285.—	286.—
Beni Stabili	268.—	267.—
Imprese fondiarie	120.—	125.—
Elba	497.—	500.—
Metallurgico	164.—	165.—
Ferriere	302.—	302.—
Ansaldo	330.—	315.—
Zuccheri nuovi	93.—	90.—
Id. Vaisacco	110.—	110.—
Montecatini	191.—	192.75
Molini	82.—	82.—
Carbure Rossa	1285.—	1286.—
Kerka	570.—	570.—
Antimonio	486.—	480.—
Azoto	430.—	430.—
Elettrochimiche	164.—	162.35
Conciami	206.—	215.50
Cines	420.—	431.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	343.—	344.—
Ferr. Italiane 4 0/0	500.—	500.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	501.—
Ed. Sic. Milano 5 0/0	512.—	511.—
S. Paolo Torino 5 0/0	509.—	508.—
Cambio	100.21	100.15

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 marzo 1907	15 aprile 907
Cassa (Monete metalliche . L.	854,028,000	851,629,000
(Cambiali estere . »	81,033,000	81,304,000
Biglietti di Stati di altri Istituti di emissione e spezzati . »	11,988,000	12,520,000
Portafoglio e anticip. »	359,845,000	338,335,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici . . . . . »	183,847,000	180,083,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	64,665,000	64,381,000
Spese, tasse, sofferen. »	2,501,000	2,834,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1163436000	1155413000
Debiti a vista . . . . . »	115,392,000	109,670,000
Id. a scad. (ge fruttif.) »	65,226,000	65,113,000
Rendite del corr. esere. »	8,480,000	9,527,000

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre militari.

Si svolgeranno nella zona alta del Novarese, compresa tra la Sesia ed il Ticino e vi parteciperanno le truppe del tre Corpi d'armata di Torino (I), Alessandria (II) e Milano (III), divise in due partiti, che saranno rispettivamente agli ordini del T. Generali Mazzoni d'Intignano (*rosso*) e Rogier (*azzurro*).

La direzione superiore delle manovre sarà assunta dal Corpo di Stato Maggiore, nella persona del T. Generale Saletta, esercitera le funzioni di Capo dei giudici di campo il T. Generale Pedotti.

L'effettivo dei Corpi destinati alle grandi manovre sarà rinforzato con il richiamo di una classe dal congedo, onde le singole unità avranno una forza reale sotto le armi pari all'incirca alla metà della forza di guerra.

Il periodo di manovre avrà la durata di 19 giorni, dal 28 agosto al 6 settembre.

La classe richiamata dal congedo si presenterà ai rispettivi Corpi il giorno 18 agosto.

Nello Stato Maggiore Generale dell'esercito

Le notizie di un prossimo movimento nello Stato Maggiore Generale dell'esercito, apparse in qualche giornale, sono tutte, per lo meno, assai prematuree ed, in parte, sarannno, a suo tempo, dimostrate anche inesatte.

Chiamata alle armi

I militari di 1ª categoria della classe 1882, scritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri; i militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883, ascritti alla cavalleria e, finalmente i militari di 1ª categoria della classe 1870 (milizia mobile) ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, che per ragione di leva appartengono ai distretti di Cagliari e Sassari, avranno ora ordine di abbandonare, anche temporanea, sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione della durata di 29 giorni (classi 1882 e 1883), di 25 giorni (classe 1870).

La presentazione alle armi è fissata rispettivamente per i giorni 25 (classe 1870) e 30 maggio (classi 1882 e 1883).

Unitamente ai militari di truppa sono chiamati alle armi anche gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1876 e 1882 effettivi ai reggimenti di linea stanziati in Sardegna ed ai battaglione bersaglieri di presidio nell'isola di Caprera e nati nei 1882 e 1883 (ascritti all'arma di cavalleria residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari.

Esperimenti per l'esplosione delle torpedini.

(8) **Cartagena**, 28. — Ieri hanno avuto luogo alcune esperienze per far esplodere a distanza le torpedini fisse per mezzo di onde hertziane. Gli apparecchi usati nelle esperienze sono stati inventati dall'impiegato telegrafico Balfira. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti.

L'inventore ha domandato che gli siano concesse speciali facilitazioni perchè possa studiare l'applicazione del suo sistema alla dirigibilia del sottomarini.

Costruzioni navali inglesi.

Londra 28. — L'incrociatore di prima classe *Defence* è stato varato nel cantiere di Pembroche.

Questa nave offre il particolare che il suo armamento sarà posto interamente sul terzo ponte e al disopra.

L'armamento sarà di tre pezzi da 9.2, di due da 7.5 e di 16 piccoli pezzi a tiro rapido, oltre 5 tubi lanciatorpedini. Lo spessore delle corazze varia da tre a se. pollici. La velocità sara di 23 nodi.

Atti del Governo.

— **R. Marina.** — I seguenti ufficiali imbarcano sulla r. nave «Galileo» destinata a Costantinopoli: Sottoten. di vasc. Roberto De Bellegarde — Ten. medico Guido Fabis — Ten. commiss. Ruggiero Baldasini.

Il cap. medico Mario Adami imbarca a Genova sul pirosc. «Friedrich der Grosse» per New-York in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Ettore Carti id. id. sul «Canopic» per Boston id. id.

Il cap. medico Salvatore Fascianella sbarcato dal «Canopic» imbarca a Napoli sul «Madonna» per New-York id. id.

Il sott. medico Sebastiano Musu sbarcato il 27 corr. dal «Madonna» imbarca a Napoli sul «C. di Napoli per New-York id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Milano. 27. — E' morta ila Manerio, la fidanzata del giovane Fallè, ucciso dal marmista Marazzi.

Genova. 28. — L'altra notte un ignoto si fece rinchiudere nell'interno della basilica di San Siro, la stessa ove la sera di Pasqua due assalti chici fecero scoppiare una bomba, salì sul cornicione e da lì con una fune si calò in un sottostante corridoio, ed aprì la porticina che dà sulla strada. Entrarono subito altri due o tre individui, ed i quali il primo si accinse a far bottino.

In fattorino notturno, trasalendo a quei passaggi, nella chiesa un misterioso rumore. Insospettito, il vigile chiamò due guardie di P. S. e con esse i cherici di parroco don Rapallo che subito discese nella chiesa. Il fattorino notturno afferrò per un braccio un individuo, che alla vista degli agenti cercava di nascondersi, mentre gli altri malfattori erano riusciti a dileguarsi per la porta centrale la cui robusta serratura avevano preventivamente tolta.

L'arrestato fu condotto in caserma e identificato per tal Carlo Priano di Antonio d'anni 30 da Prà, calzolaio, abitante in via Vecchia num. 74 interno 4.

L'autorità fa ricerca dei complici.

Padova. 28 — Ieri a Este, lungo la linea tramviaria, il cavallo della vettura di un tal Serafini, imbizzarritosi alla vista del tramway elettrico, trascinava nel fosso carrozza e passeggeri.

Fra questi eravi la signora Antonia Legnaro ved. Peló, di anni 60, facoltosa e molto conosciuta nel mondo clericale. Ella morì sul colpo.

Feltre. 28 — La vecchia Reeh Maddalena di anni 42, abitante in Val di Senza, mentre si recava in un ripagnolo per lavarvi la biancheria, precipitava in un burrone rimanendovi sfracellata.

Milano. 28. ore 19. — Sta per costituirsi una Società anonima col capitale di tre milioni di lire la quale, oltre un albergo di secondo ordine, assumerebbe il notissimo *Hotel-Milan*.

Questo verrebbe ceduto dal comm. Spaiz, il quale rimarrebbe però a capo della combinazione presiedendo il Consiglio.

Milano. 28 ore 19. — Nell'odierno convegno dei rappresentanti le varie Federazioni di mestiere convocate dalla Confederazione del lavoro, si discusse la riforma nel lavoro carcerario.

Si affermò anzitutto che questo non debba abolirsi ma modificarsi onde non danneggi il lavoro libero, e l'agitazione doversi estendere al lavoro degli Istituti di beneficenza.

Si ritiene doversi affidare la direzione e l'amministrazione del lavoro stesso alle cooperative dei lavoratori, che dovrebbero aiutare entro certi limiti anche le famiglie dei condannati bisognosi.

Infine si reclama la scrupolosa applicazione della legge 4 marzo 1904.

Si convocherà prossimamente un'altra riunione invitandovi i deputati dell'Estrema Sinistra.

— L'assemblea dei rappresentanti l'Unione Cooperativa, approvando il bilancio 1906, plaudì alla proposta del Consiglio di solleticare il rentenuto della fondazione, iniziando la costruzione di case di soci, all'uopo autorizzando l'impiego di un milione di lire.

Nell'Italia Centrale.

Perugia 27. — Il Comitato peruginо per le onoranze a Garibaldi ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva del Comitato per le onoranze da rendersi a Giuseppe Garibaldi fra 4 luglio prossimo in Perugia, convinta che il modo migliore di onorare l'Eroe, sia quello di sostituire alle squallore della miseria, quelli tra i Superstiti delle patrie battaglie e col la vecchiezza, l'infermità, l'impotenza impediscono di guadagnarsi col lavoro la più meschina mercede e che sono costretti a stendere la mano mendicante, delibera di chiedere al Governo Nazionale ed al Parlamento, che colga l'occasione del primo Centenario della nascita di Garibaldi per compiere solennemente questo invocato e doveroso atto di giustizia e che perfezionando ed estendendo in più larga misura la legge esistente che riguarda i sussidi ai veterani, vengano adottati d'urgenza quei provvedimenti che l'umanità consiglia e la gratitudine della patria comanda, affinchè siano tolti all'indigenza tutti i Superstiti delle Campagne Nazionali, privi di ogni mezzo di sussistenza e incapaci a provvedersene col lavoro, prima che l'inesorabile Legge di natura impedisca allo Stato l'adempimento di questo suo dovere verso coloro, ai cui braccia, l'Italia deve la sua indipendenza ».

Spezia 28. — Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere il segretario di questo Spedale Civile, cav. Pietro Pietro, già capitano dei garibaldini.

Bologna. 28. — I ferrovieri dell'Impresa Governei per i trasporti postali, avendo ottenuto un lieve miglioramento nella mercede, hanno ripreso servizio.

Pisa. 28, ore 17.10 — Oggi alle ore 15 giunse qui il cardinale Maffi, nostro arcivescovo, accolto dal clero.

Sulla piazza di studenti gli improvvisò una dimostrazione ostile, vivacissima, che sopraffece gli appiansi, accompagnando la partiglia del neo-cardinale durante il lungo percorso fino all'Arcivescovado, ove San Eminenza ricevette le autorità cittadine.

Poscia alle ore 17 il cardinale si recò ad una solenne funzione in Duomo.

In memoria di Giosuè Carducci.

(8) **Firenze.** 27 — Per iniziativa del Comitato degli studenti fiorentini, nel Cortile di San Carlo, è stata inaugurata oggi una lapide con un busto di Giosuè Carducci sulla casa di via Romana ove dimorò il poeta.

Erano presenti il Sindaco, il Prefetto, le autorità e gli studenti delle Scuole comunali e tecniche.

Ha pronunziato un applauditissimo discorso il prof. Bicci.

La lapide ed il busto sono stati dati in consegna al Comune.

Stasera tutta della via Romana è sfarzosamente illuminato.

Nell'Italia Meridionale.

Bari. 28. — La ripresa di lavoro dei ferrovieri della linea Bari-Locorotondo è proceduta senza incidenti.

Con treno speciale il personale fu ricondotto alle rispettive sedi.

Una Commissione di tre individui luno per categorici si reca a Roma, per rappresentare i desiderati della stessa presso la Commissione incaricata della revisione degli organici.

Napoli. 28, ore 18.30 (per telefono). — In città non si parla che della tragedia di ieri.

La sposa, vittima della ferocia di un esaltato, si chiama Pensato Giuseppina. Nel precipitare dal-la finestra cadde quasi addosso ad un passante; quest'urto attenuò il colpo sul suolciato. Essa è sempre all'ospedale.

Ha perdonato al marito ch'ella dice di amare immensamente e col quale si riunirà. E' possibile che la povera giovane rimanga, guarendo, deturpata.

Nelle Isole.

Messina. 28. Ieri si è verificato sullo Stromboli una forte eruzione che produsse la rottura di vatri nelle case e gravi danni alle campagne. Si ignora se vi siano vittime.

Il cavo sottomarino fra Lipari e Stromboli, già da tempo rotto, non funziona, quindi le comunicazioni coll'isola sono possibili solo di notte mediante segnalazioni ottiche.

Vennero inviati funzionari sul posto e le autorità sono pronte per eventuali soccorsi.

Esposizione Internazionale di Venezia

Nel giorno dell'inaugurazione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne commemorazione del centenario del convitto Marco Foscarini, coll'inaugurazione del vessillo offerto dagli ex-convittori.

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro dell'istruzione, on. Rava, il Sindaco, conte Grimani, le molteplice autorità, nonchè unagrande numero di invitati.

E' stato cantato un inno musicato per l'occasione e sono stati pronunziati applauditi discorsi dall'onorevole Ministro Rava, dall'onorevole Fradeletto e da altri.

E stata scoperta una lapide commemorativa nella nuova palestra.

Il banchetto e la serata di gala.

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Venezia. 27, ore 21.50. — Stasera nella splendida sala Selva al Teatro della Fenice ha avuto luogo un pranzo in onore di S. A. R. il Conte di Torino.

Vi assistevano il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, le Rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le rappresentanze ufficiali dei Governi esteri e le rappresentanze nazionali qui intervenute per la cerimonia inaugurale della sestima esposizione internazionale d'arte.

Il Sindaco, il Prefetto, le altre autorità, molte notabilità e numerosi artisti.

Il banchetto è stato di 120 coperti.

Allo « champagne » il Sindaco, conte Grimani, ha brindato inneggiando al Principe che ha onorato con la sua presenza la festa odierna.

Ha risposto S. A. R. il Conte di Torino, vivamente applaudito, bene augurando a Venezia ed agli artisti.

Gli intervenuti al banchetto sono poi passati nel teatro Fenice ad assistere alla serata di gala.

Si rappresentava *L'Amica*, diretta dal maestro Mascagni, la cui esecuzione è stata eccellente.

Il on. Ministro Rava, perfettamente ristabilito da una leggiera indisposizione, partirà domattina per Perugia.

La partenza del Conte di Torino.

Venezia. 28 — Nel pomeriggio 8. A. R. il Conte di Torino, in gondola di Corte, accompagnato dal suo amante di campo, si è recato alla stazione ed è partito per Firenze.

Si trovavano ad ossequiarlo le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sindaco, il Prefetto e tutte le autorità civili e militari. Malgrado la pioggia anche una numerosa folla si era raccolta a salutare S. A. R.

Questo verrebbe ceduto dal comm. Spaiz, il quale rimarrebbe però a capo della combinazione presiedendo il Consiglio.

Milano. 28 ore 19. — Nell'odierno convegno dei rappresentanti le varie Federazioni di mestiere convocate dalla Confederazione del lavoro, si discusse la riforma nel lavoro carcerario.

Si affermò anzitutto che questo non debba abolirsi ma modificarsi onde non danneggi il lavoro libero, e l'agitazione doversi estendere al lavoro degli Istituti di beneficenza.

Si ritiene doversi affidare la direzione e l'amministrazione del lavoro stesso alle cooperative dei lavoratori, che dovrebbero aiutare entro certi limiti anche le famiglie dei condannati bisognosi.

Infine si reclama la scrupolosa applicazione della legge 4 marzo 1904.

Si convocherà prossimamente un'altra riunione invitandovi i deputati dell'Estrema Sinistra.

— L'assemblea dei rappresentanti l'Unione Cooperativa, approvando il bilancio 1906, plaudì alla proposta del Consiglio di solleticare il rentenuto della fondazione, iniziando la costruzione di case di soci, all'uopo autorizzando l'impiego di un milione di lire.

Un primo sguardo attraverso le sale.

Venezia, 27. — La severità usata dalla giuria d'accettazione, la quale ha accolto il 18 per cento delle opere inviate, facendo delle dolorose, ma non sagge eliminazioni se ingiuste, esclusioni, ha necessariamente suscitato qualche malumore.

E ciò da che, dato che l'essere respinto dalla Mostra veneziana significa assai.

Ma, dopo tutto, sarebbe errore sofferarsi sopra due ò tre casi isolati, considerato anche che molti eccellenti nostri artisti sono schivi di prendere parte alle esposizioni, dobbiamo lieti aver presente il concetto che presiedette alla scelta dei lavori da esporsi, cioè l'esclusione della volgarità e l'incoraggiamento all'arte seria.

Nella quale vediamo ora con più grida e protesta sono quelli che a confronto dell'arte straniera dimostrano di dover fare ancora molto cammino per poterla raggiungere. All'infuori di pochi, la massa dei nostri artisti si fa notare per la mancanza di studio o di cultura.

I pronipoti di Raffaello e di Michelangelo si mostrano davvero degneri.

E questo mentre vanezione sono davvero una scuola imparreggiabile ed eloquente, in cui Sargent, Zorn, Salvatico, Serov, De La Gandara, Sartorio, Meunier, Lenbi, Uhlsel, per dire di alcuni nomi che mi cadono sotto la penna, ci offrono esempi più vasti, vie nuove, e magari vecchie e dimenticate per l'arte rappresentativa, oggi certamente divenuta più difficile per la compiuta della fotomeccanica e per le esigenze e i gusti delle masse.

Nei secoli d'oro dell'arte italiana il mecenate era anche l'ispiratore dell'opera d'arte: al presente all'artista non è riservato tutto il suo fluido penetrare con la sola forza del suo pennello o del suo scalpello nell'anima del pubblico.

Occorre dunque rinnovarsi o morire: è questa la suprema condizione fatta all'artista nei tempi nuovi.

Verrà via via considerando nelle mie consuete rassegne il singolo valore delle opere e l'aspetto di un'arte regionale nazionale.

Per ora m'importa dire che la prima impressione è stata di un notevole miglioramento della presente esposizione sulle due precedenti. Più eleganza e in bellezza della sua veste decorativa è rimarcata in un carattere più serio ed omogeneo all'arte plastica, dove sono riflessi e di età e di dato modito a quella schiera di eletti artisti che vi hanno lavorato con passione ed intelletto, rendendo assai più gradito e simpatico questo convegno internazionale dell'arte.

Luigi Callari.

L'Esposizione d'arte antica di Perugia.

La Mostra d'arte antica umbra, che oggi s'inaugurerà a Perugia, alla presenza di S. M. il Re, occupa dodici vasti saloni del Palazzo dei Priori e comprende quadri, sculture, miniature, ceramiche, stoffe, armi, mobili, maioliche di artefici umbri e di scuole affini. La Pinacoteca, che occupa venti quattro sale e che contiene un numero rilevantissimo di opere quasi tutte di artisti umbri, fa parte integrale della Mostra.

Gli ordinatori della Mostra, per quanto lo consentivano i locali, hanno cercato di disporre gli oggetti esposti secondo un criterio cronologico, dimostrando l'evoluzione dell'arte umbra dalle sue origini al suo completo svilupo.

Così una prima saletta, dove sono esposti alcuni trittici e alcuni crocefissi dipinti, nei quali si sente ancora l'influenza bizantina, si passa nella grande Sala dei Notari, dove sono raccolti i quadri dei primitivi Umbri, specialmente fabrianesi ed eugubini, tra i quali sono una splendida tavola di Ottaviano Nelli firmata e datata, del 1403, la serie degli Allegretti Nuzii da Fabriano e un trittico ed un'ancona di Gentile da Fabriano.

In questa sala si trova inoltre un prezioso cimelio, esposto al pubblico per la prima volta: si tratta dei paramenti pontificali di Benedetto XI ricuperati nell'arca della sua sepoltura che si trova a San Domenico in Perugia.

In terza sala, di grandissima importanza, è quella dedicata a Niccolò Alunno. In essa sono esposte le opere più significative del Maestro fulginate, dal suo primo polittico del 1451 all'ultimo del 1499. A completare l'importante mostra sono state radunate intorno alle sue opere quelle dei suoi maestri e dei suoi discepoli, al che accanto ad un trittico di Bartolomeo di Tommaso si può ammirare il miracolo Bevagnate di Berni ed un martirio di San Bartolomeo, opera del figlio dell'Alunno. In questa sala sono anche vari oggetti di scultura, di intarsio, e mobili e ricami di gran pregio.

Attraverso una prima ed una successiva corsia, ornate di opere di autori minori si giunge alla quarta sala dove sono esposti alcuni pregevoli affreschi staccati, e si passa poi alle sale quinta e sesta, ove sono le mostre speciali di Matteo da Gualdo, scolaro di Benozzo, e degli artefici affini agli umbri.

La sala successiva, la settima, contiene parecchie opere del Mezzastris e di Bernardino di Mariotto, della scuola del Perugino.

Nella bellissima Sala Rossa che segue, affrescata da Dono Doni, sono esposte le oreficerie di carattere provalentemente sacro, di epoche diverse, dal XIV al XVI secolo. In questa sezione dell'oreficeria umbra, che figura ora poco nota e poco studiata si rileva come l'oreficeria umbra contrasta, nelle sue forme paramente gotiche, con l'ispirazione romanica dell'architettura umbra.

Nella sala ottava e nona sono conservate le collezioni fotografiche e la copiosa collezione bibliografica intorno all'arte umbra di tutte le epoche e di tutti i paesi. Questa è la prima raccolta del genere compilata per un'esposizione ed è di somma importanza per gli studiosi i quali potranno consultare esemplari rarissimi o poco noti.

Nel vastissimo salone della Biblioteca sono rappresentati tutti i più illustri pittori della scuola umbra. Sono degni di osservazione specialmente i grandi gonfaloni popolari, dipinti su tela e su seta da molti dei più grandi maestri dell'epoca quali Pisticheio, Perugino, lo Spagna, Fiorenzo da Lorenzo, Melanzio.

Le sale undecima e duodecima contengono la collezione di circa duecento incisioni che vanno dai vasi primitivi del 1800 a quelle splendide di Gubbio e Deruta: tra esse rifulge un Maestro Giorgio firmato e superbamente conservato.

Nella grande sala che precede la Pinacoteca e esposta la collezione di miniature, antifonari e corali che vanno dal XIII al XVI secolo, e quella dei tessuti, che comprende molte delle preziose vetaglie bianche e azzurre che furono una delle glorie industriali dell'Umbria, del paliotti d'altare, tra cui quello bellissimo che Sisto IV donò nel 1479 alla Cattedrale di Assisi, dei paramenti sacri, velluti e tessuti in oro molto notabili, tra i quali un camino cinquecentesco in pietra e molti forzieri e cassoni da nozze in legno o in pastiglia, arma.

Per l'occasione le sale della Pinacoteca sono state riordinate secondo i criteri adottati nei recenti ordinamenti razionali delle maggiori gallerie ed è stata ricostituita la Cappella dei Signori, dove sono gli affreschi immortali del Bonfigli.

In questa cappella sono stati ripristinati gli stalli del coro, opera sanissita di intaglio che risale ai primi anni del XV secolo, e che giaceva frammentaria e rotta in vari edifici perugini; è stato inoltre restaurato il soffitto ripristinandolo nella forma antica.

La Mostra comprende complessivamente un milziaio di opere pittoresche e circa altrettanti oggetti diversi, tra cui non vanno dimenticati alcuni saggi d'arte romanica ed una collezione di armi primitive, che sono stati disposti nell'androne dell'ingresso del Palazzo comunale dalla parte del Corso Vannucci.

(8) **Perugia** 28 — Ricevute dall'on. Sottosegretario di Stato Pompilj, dall'on. Farì, dal prefetto, dal sindaco, dal comandante la Divisione, dalla Giunta comunale e provinciale, dalla magistratura e dall'intendenza di finanza, sono giunte la rappresentanza del Senato composta degli onorevoli senatori Biscaretta, Mariotti, Astengo e Faina e la rappresentanza della Camera, composta dagli onorevoli Torrigiani, Podesta e De Novellis.

E giunta anche il presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Prestavano servizio d'onore i pompieri e i carabinieri a cavallo.

All'arrivo del treno la banda militare ha intonato l'inno reale.

Scioperi all'estero.

(8) **Nancy**, 27. — Lo sciopero degli operai addetti alle calzolerie è quasi terminato.

(8) **Parigi** 28. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto stasera una delegazione dei camerieri di caffè o di « restaurants » che si trovano in sciopero e ha promesso d'intervenire presso i padroni allo scopo di indurli a ricevere sicera il sindacato degli operai e allo scopo di accettare un arbitrato.

Domenica vendemmiatori e garzoni di cucina, riuniti nel pomeriggio, hanno deciso lo sciopero per solidarietà coi camerieri di caffè e « restaurants ».

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia l'andamento dei mercati per il frumento non è più favorevole ai venditori per quanto si sieno svolti abbastanza animati, senza variazioni in generale.

I pochi che ne segnano (Padova, Piacenza, Modena, Lodi) sono per il ribasso di 25 centesimi al quintale.

A Genova si quota per il grano dell'Alta Italia, da L. 24,75 a 25; nell'Emilia da 23,50 a 24,50; nel Veneto da 23,50 a 24; in Lombardia da 21 a 23,75 con il massimo a Pavia di 24,25.

A Bologna frumento bolognese, fino da 23,75 a 24 al quintale (fuori dazio), mercantile da 23,50 a 23,75, frumentone, qualità fina, bolognese, da 14 a 14,50, avena nostrana bianca da 19 a 20, rossa da 22,50 a 23.

A Firenze, grano duro nazionale da 27,75 a 28,75 (fuori dazio): tenero bianco 26-27; rosso da 24,25 a 25,50; segale da 18,50 a 19,50; orzo mondo da 24 a 27; granturco da 13 a 15; avena da 21 a 21,75.

A Genova, grani teneri: Alta Italia da 24,50 a 25; Nicolaieff azima 17,25; id. ghirca 17,25; Odessa azima da 16,75 a 17; id. ghirca da 16,75 a 17; Danubio da 24 a 25; Plata 16,50; grani duri: Sardegna 25,50; Taganrog da 20,75 a 21; Barletta da 20,75 a 21; avena nazionale da 20,25 a 20,75.

A Milano, frumento nostrano da 23,25 a 23,90, tenero e granturco da 23,75 a 24; segale da 25,25 a 27,25; avena nazionale da 19,50 a 20 al quintale.

A Padova, frumento fino da 22,55 a 22,80 (fuori dazio) buono mercantile da 22,30 a 22,50; mercantile da 21,60 a 21,85; frumentone pignoletto 14,35 a 14,80; avena da 19,55 a 20,25.

A Torino, grani di Piemonte da 23,50 a 24 al quintale, grani nazionali da 24,50 a 25,25.

Vini

Mercato ridotto alla vendita per il puro consumo locale e con poche richieste, per cui i prezzi non si possono ammentare in proporzione, ma si sono senza variazioni.

A Genova: Scoglietti da L. 30 a 32 - Riposto da 24 a 28 - Pachino da 30 a 32, Gallipoli da 32 a 34 - Barletta da 32 a 36 - S. Maura (schivo) da 23 a 25 - Bianco Centro senza fatto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Zuccheri

Mercato calmo, prezzi stazionari.

Raffinati nazionali extra fini pronti e fino a dicembre oro 100, detti da gennaio a giugno 1908 da 129,50 a 130.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 127,50 a 128, centrifugo barbabietola 127, Maefar inglese n. 1, 130,50, nazionale n. 1 pronto e per consegna 119, n. 2 116, n. 3 da 113 a 113,50 il quint. sul vagone in raffineria.

Burro

La media di aprile si aggira intorno a lire 2,75 il kg. mentre nella scorsa annata essa fu di L. 2,60. A questo aumento ha concorso l'alta, che spopolò addirittura certe stalle.

Ad Alessandria burro L. 2,75 a 3 al kg. — A Bergamo burro di prima qualità 2,60 al kg., seconda 2,50 — A Bologna burro emiliano 2,50 a 2,60 (fuori dazio), lombardo 2,70 a 2,80 — A Brescia burro naturale di pura panna, fresco e di produzione bresciana 2,45 — A Cremona burro 2,50 a 2,70.

A Firenze burro da L. 2,85 a 3,85 al kg. (fuori dazio).

A Milano burro naturale di qualità superiore d'affioramento L. 2,80 al kg.

A Padova burro nostrano da lire 2,40 a 2,70 al kg. fuori dazio.

A Reggio Emilia burro nostrano da L. 2,70 a 2,80 al kg.

Agrumi

La scarsità di arrivi contribuisce al sostegno dei prezzi di tutte le qualità. A Genova:

Limoni di Sicilia da L. 4,75 a 5,25, aranci id. da 5 a 5,50 la cassa.

Mandarini quasi esauriti. Quotansi da L. 4 a 7 al legaccio di 3 cassette.

Petrolio

Continua il sostegno nei prezzi, ma le vendite sono limitate al consumo.

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne 0/0 chilò L. 19,60 a 19,70, in cassette per casse 7,75 a 7,80.

Caucaso in cisterne 0/0 chilò L. 18,30 a 18,40 in cassette per casse 7,80 a 7,40.

Romeno marca Asteria, in casse, da L. 7,45 a 7,50 detto in barili da 19,30 a 19,40 il q.le, tanto a provvedersi. Il ritevto sulla testa.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di aprile:

La decada trascorsa fu piovosa in tutto il Regno. Le pioggie furono propizie alle terre dell'Italia settentrionale, delle Puglie e di parte della Sicilia; nell'Italia media e in qualche altro luogo esse riuscirono superflue. La semina del granoturco e gli altri lavori campestri subirono interruzioni.

La temperatura si mantenne ovunque relativamente mite. Nelle parti nord si fece sentire il bisogno del caldo per il progresso della vegetazione ed in particolare per il prato e pur gli orbai.

Il frumento si mostra promettente. In quasi completa fioritura degli alberi da frutta lascia sperare un discreto prodotto. La vite comincia a schiudere le sue gemme.

SCIENZE E LETTERE.

La morte del chirurgo Mosetig.

Vienna 28 — Il celebre prof. ord. di chirurgia nell'Università di Vienna, dott. Alberto Mosetig di Moorhof, che soffriva di capogrel, è precipitato, durante una passeggiata lungo il Danubio, nel fiume, ed è stato travolto dalle onde, nonostante i tentativi di salvataggio.

Alberto Mosetig aveva 60 anni. Nato a Trieste, si trasferì giovanissimo a Vienna, dove si laureò in medicina e si dedicò con grande successo allo insegnamento accademico.

La sua specialità erano gli studi sui migliormenti da portarsi ai servizi di chirurgia in guerra. Mosetig prese parte come medico alla guerra del 1866 e come medico volontario alla guerra franco-tedesca del 1870 e a quella serbobulgara del 1885.

Si rese poi notissimo per avere come primo introdotto il iodoformio nelle cure chirurgiche.

TEATRI ed ARTE.

Febbre del tempo „ di L. R. Montecchi ALL'ARGENTINA.

Dopo un indagio... di parecchi anni, dovuto alle periodiche malinconie dei nostri patrii censori — noi non abbiamo notato in tutto il lavoro un solo appiglio atto a giustificare la proibizione — ierisera, finalmente, questo dramma del fortunato e valoroso autore del *Parasento* ha potuto, grazie al cordiale aiuto di autorevoli amici, vedere la luce della ribalta sulle scene dell'Argentina.

E il pubblico forse abbastanza numeroso, animato dalle migliori disposizioni verso il simpatico autore, senonchè il dramma non lo persuase.

Trovò che l'azione era slegata, e quindi priva d'interesse — i caratteri mancanti della voluta evidenza; che parecchie situazioni peccavano d'inverosomiglianza, talvolta persino d'ingenuità, e ciò, mentre lungo tutti i quattro atti si disputava un po' troppo di politica, di banche e di femminismo.

Questa l'impressione del pubblico.

In quanto a noi, se L. R. Montecchi sitiene sia dar prova d'amico ricorrendo alla maggiore adulazione, falsando la verità, smentendo la propria coscienza, io attesterò, non solo che il lavoro mi'ito iersera è bello, ma addirittura magistrale.

Se, invece, come fermamente credo, per antica, sentita stima, egli ha un ben diverso concetto dei doveri dell'amicizia, ciò gli dirò francamente:

— Questa volta, caro Montecchi, tu hai fatto un lavoro sbagliato.

Ed egli, certamente, non se ne avrà a male.

G. C. Nani.

Drammatica. — Il noto e valoroso corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, il Dr. Hans Barth, ha scritto una commedia intitolata: *Strizzoc*. La commedia è in Italia ed è una satira degli artisti tedeschi che vengono da noi.

Il lavoro, tradotto dal collega Bistolfi, verrà rappresentato probabilmente nel prossimo autunno a Milano.

Lirica. — Ci telegrafano da **Varsavia** 28, ore 2,15:

La signorina Margot Kafiel nell'*Aida* ha destato il più grande entusiasmo ed ebbe complessivamente venti chiamate.

Siamo ben lieti di dar la notizia di questo nuovo trionfo che viene a confermare i meriti della valorosa artista, alla quale il pubblico di Roma è stato così largo di simpatie. (*N. d. R.*).

— Ci telegrafano da **Milano** 28 ore 1,20.

Al teatro Dal Verme, fu rappresentata dalla Compagnia Stabile di opere comiche, fra grande aspettazione, l'operetta tedesca in tre atti *Franz Lehar*, la quale ottenne brillante successo soprattutto per il trionfalissimo allestimento scenico, senza precedenti nel genere.

La protagonista Emma Vella fu bene secondata dal tenore Vanuccitti e dal buffo Gargano.

— *Spezia* 28. — Col 1° maggio la stagione al Politeama « Duca di Genova » la primaria Compagnia di operette Magnani, che darà alcune novità, come *Primavera scompigliata*, *I tre desideri*, *I cagabondi*, ecc.

Prima donna è la nota Imbimbo.

— Ci scrivono da **Catania**:

L'impresa del Teatro Bellini ha avuto l'idea geniale di allestire una *Lucia* fuori programma, visto che le prove della *Butterfly* obbligavano a troppe ripetute esecuzioni di *Tosca*, ed il risultato è stato di più lusinghiero.

L'opera del Donizetti ha ottenuto sincero successo. Isabella Swicher, scritturata appositamente, ha entusiasmato colla sorprendente agilità della gola e per la bella voce, specialmente nel registro acuto.

Buon baritono si è rivelato il Rapisardi nella parte di *Asthon*, e per quanto non perfettamente a posto, anche il tenore Dardani (*Edgardo*) ha avuto momenti felici.

Buoni gli altri, bene le masse corali e affiatatissima l'orchestra.

Concerto Tonizzo. — Un pubblico numeroso assistette al Concerto del compositore Angelo Tonizzo datosi alla Sala Pichetti.

Il programma si svolse tra continui applausi al Tonizzo e ai suoi volenterosi cooperatori, tra i quali ricordiamo le signorine Gagliardi e Sabbatini, la distinta signora Gagliardi e i signori Donnini e Sandri.

Liceo musicale. Sabato ebbe luogo il quinto trattenimento musicale per esercizio e cultura degli alunni, che ebbe eccellente riuscita.

— Oggi alle ore 16, saggio di classe degli allievi di violino della scuola del prof. Ettore Pinelli.

Vi prenderanno parte gli alunni Zuccarini, Penis, Cavo, Donati, Ponzi e Spera.

Necrologio. — A Napoli è morto il maestro **Pietro Platania**.

Fu direttore del Conservatorio di San Pietro a Majella.

Scrisse parecchie opere, fra le quali lo *Spartaco*; lasciò un'opera inedita « forse incompiuta: *Francesca Saranco*.

Era giudicato il più forte contrappuntista d'Italia.

Era nato a Catania nel 1828.

— Telegrafano da Vienna che è morto colà a 58 anni il noto compositore **Giuseppe Bellmesberg**, direttore d'orchestra al teatro imperiale dell'Opera.

Delle sue operette: *La vendetta di violette* e *Bibiri* furono rappresentate anche in Italia.

Varie. — Al teatro di Glasgow, uno spettatore è caduto dal loggione in platea.... un'altezza di circa 30 metri!

Egli non s'è fatto niente: una in compenso è rimasto ucciso sul colpo uno spettatore della platea... che l'ha ricevuto sulla testa.

Drammi di terra e di mare.

Frana in una cava.

(8) **Gorizia**, 27 — In una cava di pietra presso la città è avvenuta una frana.

Parecchi operai sono rimasti sepolti.

Quattro sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito.

Villaggi incendiati.

Guerret, 28. — I due villaggi di Mont Fumad e di Letrade, comune di Rougnard, sono stati completamente distrutti da un incendio. Sessanta abitazioni sono state bruciate.

Crollo di un imbarcadero.

(8) **Londra** 28. — Vari giornali ricevono da New-York che a Baltimora è crollato un imbarcadero in costruzione e vi sono rimasti uccisi quaranta persone.

Disastro ferroviario in Francia

(8) **Saint Raphael** 28 — Stamani alle 9 un treno della Compagnia delle Ferrovie della Francia meridionale diretto a Hyères è entrato nella stazione di Fréjus, si crede in seguito ad un falso scambio.

Dalla parte del deposito non trovandosi a posto il disco giunse, la macchina è cadata nella fossa. Per l'urto il primo vagone è precipitato contro il vagone postale ed è rimasto fortemente danneggiato.

Un impiegato ferroviario sarebbe rimasto schiacciato ed una diecina di viaggiatori feriti.

L'ufficio di istruzione ha aperto un'inchiesta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 29 aprile 1907 - S. Pietro da Ver.

Leva il Sole alle ore 5.10 m. - Tramonta alle 18.5
Leva la Luna alle ore 2.30 m. - Tramonta alle 3 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 28 Aprile 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.2	1/4 coper.	Nizza	6.0	3/4 coper.
Amburgo	2.8	coperto	Zurigo	6.2	coperto
Vienna	3.2	coperto	Costantin.	9.2	1/4 coper.
Madrid	5.2	coperto	Malta	13.4	1/4 coper.
Parigi	5.0	coperto	Atene	17.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. cent.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				max.	min.
Genova	13.1	coperto	agitato	15.1	12.7
Torino	10.5	3/4 coperto	—	17.5	10.0
Milano	9.7	coperto	—	14.6	9.2
Venezia	7.7	coperto	—	13.0	7.4
Bologna	10.8	coperto	mosso	15.8	10.4
Firenze	13.2	1/4 coperto	—	20.1	9.5
Urbe	14.0	coperto	—	20.1	11.4
Ancona	14.4	coperto	mosso	21.0	13.6
Firenze	15.0	piovoso	—	20.1	12.5
Bari	17.8	1/4 coperto	—	20.2	12.4
Napoli	13.8	piovoso	mosso	17.2	11.6
Cagliare	16.0	1/4 coperto	—	20.2	12.2
Torino	15.5	coperto	—	18.1	7.6
Palermo	18.4	coperto	calmo	18.1	17.0
Messina	18.4	coperto	calmo	20.1	16.4
Cagliari	17.6	3/4 coperto	mosso	21.2	12.2

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, tra Sud e pochezze altrove; cielo nuvoloso con pioggia moderata.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza dell'stazione è di 29.65. Barometro a mezzogiorno: millimetri, *massima 20 è minima 13 6*.

Umidità relativa di mezzogiorno 47.6. Vento a mezzogiorno: Stato del cielo: 3/4 coperto.

Monoverbo.

OVLO

Spiegazione del passatempo precedente:
RIME-DIO

La moglie Francesca De-Sanctis, i figli, il genero, le nuore, i nipoti partecipano con vivo dolore la morte del loro caro

Comm. Ing. CESARE PARTINI

avvenuta ieri dopo brevissima malattia.

Per espressa volontà del defunto si dispensa dai fiori.

Il trasporto funebre muoverà dal villino in via Germanico 27, lunedì 29 alle ore 10 ant.

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Roma - 7 maggio - Costruzione di due casermette nella caserma Ferdinando di Savoia in Roma Pres. L. 123,000.

Comune di Gallo (Caserta) - 14 maggio - Costruzione S. C. O. Lestino-Gallo-Fontegreca. Pres. L. 54,000.

Provincia di Novara - 13 maggio - Costruzione del tronco S. P. Cameno-San Girolamo a Barengo. Pres. L. 91,500.

Concorso al posto di custode di 3ª classe negli uffici dell'ispezio provinciale per l'infanzia abbandonata, di Torino. Stipendio annuo L. 1300. Domande e documenti non più tardi del 15 maggio.

MONTE DI PIETA.

Martedì 30 aprile 1907 - *La 1ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 agosto 1906 fino alla polizza n. **455400**.

Gli oggetti in stanchezza e vestiario impegnati il 12 settembre fino alla polizza N. **4702350**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salv

I nuovi edifizi dello Stato in Roma.

Crediamo utile pubblicare per esteso la Relazione presentata al Senato dall' on. Di Camporeale, sul progetto per la costruzione del nuovo palazzo del Ministero dell' Agricoltura, essendo scolte in essa interessanti considerazioni sugli edifizi dello Stato.

Il palazzo pel Ministero d'Agricoltura.

Signori Senatori!

La costruzione di un nuovo palazzo per sede del Ministero di agricoltura è essa veramente necessaria? Questo il primo quesito che si è posto il vostro Ufficio centrale: la risposta non potè essere che affermativa.

Attualmente non trovano posto nella sede del Ministero gli uffici: di statistica, di ragioneria, del lavoro, delle privative, dei pesi e misure, della previdenza, l'ispettorato del credito, dell'agronomico, l'ufficio delle miniere e l'ispettorato forestale.

In complesso lo Stato paga circa 90,000 lire di pigione ed è presumibile, per non dire certo, che alle scadere degli attuali contratti di affitto le pigioni subiranno un notevole aumento. Non è previsione esagerata il ritenere che si supereranno le 100,000 lire.

Ma non è questo nè il solo nè il maggiore degli inconvenienti derivanti dallo stato attuale.

L'essere i vari uffici sparpagliati per la città li sottrae di fatto alla reale ed efficace dipendenza e sorveglianza del ministro e finisce per renderli pressochè autonomi, richiede un carteggio non indifferente col ministro e fra i vari uffici, il che naturalmente importa perdita di tempo, aumento di impiegati, di uscieri di inservienti.

Nessun dubbio adunque, che, e per ragioni economiche, e per ragioni del migliore andamento dei servizi, sia conveniente concentrare in unica sede tutti gli uffici dipendenti dallo stesso dicastero.

La seconda questione sulla quale l'Ufficio centrale ha dovuto fermare la sua attenzione è quella della località prescelta per la costruzione del palazzo. Si propone di utilizzare il terreno già di proprietà demaniale sito fra via Venti Settembre, via Santa Susanna e via delle Finanze.

Questa area ha la complessiva estensione di circa mq. 18,000, di cui però 7000 circa sono occupati dal Museo agrario e 15,000 sono attualmente inutilizzabili.

Anzitutto l'Ufficio centrale si è chiesto se fosse conveniente usare per la costruzione di un palazzo che occuperà circa mq. 6000 un'area che, per ragione della sua estensione, potrebbe essere utilizzata per la costruzione di un edificio di proporzioni più vaste.

E' noto, ad esempio, che il Ministero dell'interno si trova attualmente in condizioni ancora più disagiate che non il Ministero di agricoltura, con questa aggravante che le condizioni statiche di palazzo Braschi sono tali che fra non guari dovrà inevitabilmente subire radicali riparazioni, e non sarà possibile che queste possano eseguirsi senza che l'edificio sia, almeno in massima parte, sgombrato. E' dunque a prevedersi che prima o poi, e piuttosto prima che poi, dovrà provvedersi un apposito edificio pel Ministero dell'interno e sarà cosa non tanto facile trovare un'area altrettanto grande, in località centrale, quanto quella di Santa Susanna. Nè è a tacere che l'area di cui si discorre ha, a detta dei competenti, un valore venale di circa lire 200 a mq. e quindi pei 15,000 metri tuttora disponibili rappresenta un capitale di 3,000,000.

Nessun dubbio che i 6 o 7 mila metri che, a voler esser larghi, possono occorrere pel palazzo del Ministero di agricoltura potrebbero aversi senza molta difficoltà, per 60 o 70 lire al mq. ad esempio nei prossi del nuovo palazzo di Giustizia (che, se Dio vuole, prima o poi dovrà pur finire per essere ultimato ed utilizzato, rendendo così i Prati di Castello uno dei più importanti quartieri di Roma), ovvero nei prossi di Porta Pia ove fra non guari sorgerà il fabbricato della Direzione delle ferrovie ed il Ministero dei lavori pubblici.

Supposto, per semplice ipotesi, che si volesse rendere l'area di Santa Susanna e comprare altrove l'area occorrente per il Ministero di agricoltura, si avrebbe un margine di circa due milione e mezzo che coprirebbe per intero la spesa occorrente per l'erigendo palazzo.

Queste considerazioni l'Ufficio centrale crede di dover fare presenti al Senato come ha già fatto presenti all'on. ministro. Questi rispose che egli non è molto proclive a questo vendere o comprare terreni parendogli più utile e conveniente l'usufruire di un terreno che già appartiene allo Stato e di cui parte è già occupata da edifici dipendenti dal suo stesso Ministero; che anche dopo costruito il suo palazzo resterà pur sempre un'area di circa 7 ed 8 mila mq. che veramente potrà essere utilizzata per qualche altro pubblico edificio.

Aggiungeva il ministro che in ricerca di altro adatto terreno sufficientemente centrale e non lontano dagli altri dicasteri, avrebbe certo fatto perdere gran tempo, senza che si abbia la certezza di poterlo trovare; che non potendo o volendo lo Stato disfarsi di un'area così centrale e desiderabile quale è quella di Santa Susanna in vista dei suoi futuri bisogni, sarebbe occorso provvedere la somma occorrente per l'acquisto della nuova area, mentre il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento provvede soltanto alle spese di costruzione del palazzo.

L'Ufficio centrale non può che sottoscrivere queste risposte dell'onorevole ministro all'apprezzamento del Senato che, nella sua saggezza, desidera.

Esaurito così l'esame delle questioni pregiudiziali l'Ufficio centrale ha creduto suo dovere mettersi in grado di potere ragguagliare il Senato su altri punti non meno importanti.

Ci è parso anzitutto necessario accertarci, nei limiti del possibile, che il progettato edificio non venga, *more solito*, a costare assai più della somma preventivata e che si cominci col chiedere al Parlamento.

E, per conseguenza, importante era l'accertarsi che l'erigendo edificio provveda bensì a tutti i bisogni del Ministero, ma che sia eliminato il pericolo che si vada all'altro eccesso erigendo un edificio monumentale o più vasto del necessario.

Questo esame è tanto più doveroso tenuto conto di quel che è avvenuto finora rispetto alla esecuzione di opere pubbliche in generale e della costruzione di edifici in specie. Al Parlamento viene chiesta una determinata somma per la costruzione di un edificio qualsiasi, del quale molte volte non esiste nemmeno il progetto. Iniziata la costruzione il Governo viene al Parlamento a chiedere una prima, una seconda, una terza volta altre somme che si dicono necessarie per ultimare il lavoro.

E poichè la costruzione di un edificio richiede un tempo assai lungo, si succedono i Ministri e unico arbitro finisce per essere l'irresponsabile ingegnere o il non meno irresponsabile Consiglio superiore dei lavori pubblici. E così si sciupano quattrini e si hanno poi edifizi che, dopo aver costato somme favolose, che mai il Parlamento avrebbe accordato, non rispondono nemmeno alle esigenze per le quali furono costruiti.

Il palazzo di Giustizia.

Senza parlare di quello che è avvenuto ed avverrà pel monumento a Vittorio Emanuele molti altri esempi si potrebbero citare a conferma di quanto si è detto: basta ricordare il Policlino e più recentemente ancora il palazzo delle poste di Milano. Ma valga per tutti il palazzo di giustizia di Roma.

Questo palazzo dopo venti anni non è ancora finito: ha già inghiottito 27 milioni e mezzo concessi con quattro successive leggi. E' davanti alla Camera un quinto progetto di legge col quale si chiede un altro milione e mezzo.

Inoltre è pendente davanti ad un Collegio arbitrale una domanda del costruttore per maggiori compensi per l'importo di circa 6,500,000 L. (1).

(All' ultim' ora giunge notizia che la vertenza è stata decisa: lo Stato è stato condannato a pagare 3,650,000 lire.)

Ma c'è di peggio.

Pare certo che mancherà lo spazio per collocarvi parte degli uffici giudiziari pei quali si dovrà provvedere togliendo in affitto altri locali. E tale fatto è ampiamente spiegato quando si tenga presente che in quello stupefacente edifizio si è trovato modo di ridurre il problema di utilizzare solo il 17 per cento della *superficie coperta* mentre l'83 per cento è assorbito da scale, corridoi e simili.

La cosa non pare credibile, ma par proprio certo che sia così!

Per mettere un freno a simili deplorevoli e scandalosi fatti, e ne sarebbe gran tempo, dovrebbesi stabilire che il Governo chieda al Parlamento non già l'autorizzazione per fare costruire *un edificio*, bensì chieda autorizzazione e fondi per costruire *un determinato edificio* il cui progetto, studiato e definito in ogni sua parte e già esaminato dal Consiglio superiore, sia allegato al disegno di legge, in modo che non sia poi lecito mutarlo o trasformarlo a volontà o a capriccio chiamando poi il Parlamento non già a deliberare una spesa, ma a dare, volente o nolente, i fondi per pagare spesa già fatta o rese inevitabili.

Solo in questo modo, e noi crediamo che il Governo stesso dovrebbe essere il primo a consentirvi, si potrà avere qualche garanzia che, salvo casi davvero eccezionali ed improvvedibili, non si rinnoveranno gli abusi del passato.

Ampiezza e spesa pel palazzo per l'Agricoltura.

Nella relazione ministeriale che accompagna la presentazione di questo disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento si legge che:

« La superficie delle stanze attualmente occupate da tutti gli uffici centrali del Ministero è di metri quadrati 8366, ai quali aggiungendo la superficie occupata dalle anticamere, dai corridoi, dalle scale ecc. si arriva ad una superficie complessiva di circa 11 mila metri quadrati. Ma non si può costruire il nuovo edificio in base a questi dati, che se rispecchiano lo stato di fatto attuale non corrispondono ai veri bisogni dell'oggi e tanto meno a quelli dell'avvenire. Conviene tener conto dell'incremento continuo di tutti gli uffici e della biblioteca, considerare che i magazzini e gli archivi sono insufficienti, che alcuni uffici, per non dire tutti, sono in locali ristretti ed incomodi, che nuovi servizi andranno senza dubbio man mano aggiungendosi a quelli che sono attribuiti alla competenza del Ministero di agricoltura. E quindi può ritenersi che non sia eccessiva per la costruzione del nuovo palazzo una superficie complessiva di ambienti non inferiore a mq. 16,000 compresi in vari piani.

« Su questa base fu compilato un progetto di massima inspirato a criteri di economia e di una conveniente proprietà nello stesso tempo. L'edificio sarebbe composto di quattro piani e siccome la superficie coperta risulterebbe di metri quadrati 4248, la superficie totale sarebbe di metri quadrati 17,000. In Roma un fabbricato di tali dimensioni, tenendosi al tipo delle case d'affitto, ma di lusso, può costruirsi con sicura larga previsione al prezzo di lire 500 al metro quadrato coperto. Così per mq. 4248 si avrebbe una spesa di lire 2,124,000, che, per impreviste, sistemazione dell'area circostante, impianti per l'acqua, per illuminazione, per il riscaldamento, ecc., potrebbe giungere a lire 2,250,000 o al più a 2 milioni e 400 mila lire. »

Senonchè avendo l'Ufficio centrale chiesto, in via ufficiale, comunicazione del progetto di cui sopra, ha avuto la sorpresa di constatare che il progettato edificio occupa ben 8106 metri quadrati, dei quali la superficie coperta non è già di 4248 mq., come è detto nella relazione ministeriale (che certo per equivoco dove rilevare questo dato da qualcuno dei tanti progetti che in passato si sono fatti ma è bensì di 5867 mq. e cioè 1900 mq. in più, e la superficie complessiva degli ambienti è non già di 16,000 mq. ma di 22,000.

Ed allora viene spontanea la domanda: Se si ritenera necessaria la somma di L. 2,400,000 per un fabbricato di 4248 mq., come potrà mai la stessa somma bastare per un fabbricato di dimensioni tanto più grandi?

Nella relazione ministeriale si legge che per un fabbricato della natura di quello progettato occorre la spesa di L. 500 al mq. Anche in base a questa previsione, dati 15867 mq. non già 2,400,000 occorrerebbero ma 2,800,000 con una eccedenza di L. 400 mila nel previsto e senza alcun margine per le impreviste.

Ma poichè le previsioni hanno sempre un valore molto relativo, l'esperienza insegna, anche troppo, quanto valgano, e poichè è noto che attualmente per l'accresciuto costo della mano d'opera e dei materiali di costruzione il fabbricare a Roma costa assai più di prima, l'Ufficio centrale ha cercato di procurarsi precise ed esatte informazioni sull'effettivo e *liquidato* costo di recenti costruzioni a Roma.

Costo dei nuovi fabbricati a Roma.

I più recenti fra i fabbricati che per dimensioni possono mettersi in confronto con quello progettato sono l'albergo « Excelsior » in via Boncompagni ed il palazzo delle Assicurazioni generali in piazza Venezia.

Il primo di questi fabbricati ha costato L. 27,50 a mc. calcolato il vuoto per pieno. E' però da osservare che la speciale destinazione di quel fabbricato ha richiesto taluni adattamenti costosi che nel caso nostro non occorrerebbero. Senza di essi il costo sarebbe probabilmente disceso alle 26 lire circa o poco più.

Il palazzo di piazza Venezia, che invece è stato costruito per specialezione in vista di affitti ad uso di uffici e banche, ha molta analogia con quello di cui ci occupiamo.

Esso occupa un'area di mq. 3442 di cui la superficie coperta è di mq. 2900 corrispondente a mc. 87,000 sopra il piano stradale e 108 mila compreso il volume dei sotterranei utilizzabili. Costò 3,350,000 lire. Ripartito il costo per i 108 mila mc. si ha una spesa per mc. di L. 31. Però è da tener conto che le fondazioni furono assai costose (L. 280,000) e che l'edificio ha qualche facciata. Senza di ciò il costo sarebbe sceso a 28 lire circa. A Santa Susanna, invece, il sottosuolo si presenta favorevole, ma, ad ogni modo, sarebbe volersi ingannare l'illudersi che nel caso nostro si possa spendere meno di 28 o 27 lire a mc. E applicando tal prezzo all'edificio come fu progettato, il suo costo sarebbe di L. 3,591,000 cioè più di un milione in eccesso della somma prevista.

Ci troviamo quindi davanti al dilemma: o spendere di più o fabbricare di meno.

Volendosi mantenere il limite di spesa in Lire 2,400,000 non è possibile costruire un edificio la cui superficie coperta ecceda metri quadrati 4000 corrispondenti a mc. 100,000 circa, a dir molto.

Ma un fabbricato di tali dimensioni sarà poi sicuramente bastevole?

La risposta a questo quesito è subordinata, pare a noi, ad una questione di massima che merita di richiamare in modo speciale l'attenzione del Senato e del Governo.

Nelle amministrazioni pubbliche prevale da alcuni anni, e tende sempre più a generalizzarsi, l'ordinamento del lavoro a base cellulare in confronto a quello del lavoro in comune che invece è invariabilmente adottato dalle grandi amministrazioni private, banche, ferrovie e simili.

Questa questione è assai più grave di quel che pare a prima vista ed ha la sua ripercussione non solo sul lato economico, ma anche su quello del più proficuo ordinamento dei servizi pubblici.

Dal lato economico abbiamo che con il lavoro ordinato a base cellulare ogni impiegato ha assegnato uno spazio di mq. 20 circa (anzi nel progetto palazzo la superficie media delle celle è alquanto maggiore) mentre col lavoro in comune, in grandi sale, lo spazio assegnato ad ogni impiegato suole essere di mq. 2,50 o 3. Anche supponendo che, per maggiore comodità si voglia assegnare mq. 5, lo spazio occorrente con un sistema rappresenta appena il quarto dello spazio occorrente col l'altro.

Si aggiunga che per spese di arredamento, riscaldamento e illuminazione, pel numero di uscieri ed inservienti nell' un caso si spende necessariamente il doppio o il triplo che non nell'altro.

E' dunque di tutta evidenza che, trattandosi di costruire un palazzo, l'adottare un criterio o l'altro porta una grossa differenza di spesa.

I due sistemi.

Nel progetto che abbiamo esaminato sono ben 573 le celle progettate. Ai capi ufficio sono assegnate due o più celle per ciascuno, una agli altri e solo per gli impiegati di grado inferiore a quello di segretario è prevveduta una cella per due; e ciò per tutti gli uffici indistintamente compresi quindi la Statistica, la Ragioneria, l'Economato e simili pei quali tale ordinamento non ha nemmeno la parvenza di pratictità.

Questo dal punto di vista economico.

Ma di non minore importanza è l'esaminare quale dei due sistemi sia da preferirsi dal punto di vista del migliore e più sollecito disbrigo degli affari e soprattutto da quello di ottenere da ogni singolo impiegato la maggior produzione di lavoro utile.

Il fatto che le banche e in genere tutte le grandi amministrazioni private hanno adottato, e se ne trovano bene, il lavoro in comune, è per sè stesso molto eloquente e dispensa da lunghe dimostrazioni.

Anche all'estero prevale nei Ministeri il lavoro in comune e, nei paesi ove sono stati di recente costruiti appositi edifizi, per es. a Washington, tale sistema non soffre eccezione.

Se in Italia prevale invece il sistema cellulare, ciò è probabilmente dovuto al fatto che, fin da quando la capitale si trasferì a Firenze e poi a Roma, gli uffici pubblici si sono per lo più dovuti allogare in conventi e palazzi privati ove il lavoro in comune non sarebbe stato materialmente possibile per la mancanza di convenienti ambienti.

Che sia produttivo il lavoro in comune è di tutta evidenza: l'impiegato, anche se volenteroso e diligente, quando è solo, prende l'abitudine di lavorare come e quando vuole, dura fatica a resistere alla tentazione di occuparsi di altri affari che con il lavoro di ufficio non hanno che vedere e così via.

Ora questi inconvenienti sono, per la forza stessa delle cose, eliminati, quando tutti gli impiegati di una divisione o di una sezione lavorino in una sala in comune sotto al capo ufficio e, ciò che più giova, sotto gli occhi gli uni degli altri. Col lavoro ordinato in tal modo tutti, superiori e compagni, possono giudicare se un impiegato è svelto ed operoso o se invece è tardo e svogliato.

La questione degli impiegati.

Solo questi ultimi, e saranno certo un'infima minoranza, avranno motivo di rimpiangere il regime cellulare il quale sa, secondo alcuni, ha il vantaggio di permettere un lavoro più concentrato (mentre in realtà è tutta questione di abitudine), ha però inconvenienti che si riassumono nel richiedere per lo stesso lavoro un molto maggior numero di impiegati.

E un fatto che la questione degli impiegati si sta facendo sempre più grossa: essi si mostrano malcontenti ed irrequieti e troppo spesso manifestano queste loro stato d'animo con metodi e forme riprovevoli che non hanno certo per effetto di conciliare loro sentimenti di benevolenza o di simpatia.

Ma è pur vero che, quando si faccia astrazione dalla forma e dai metodi della loro agitazione, non si può disconoscere che la loro condizione sia tutt'altro che invidiabile malgrado che dovrebbe ritenersi vero il contrario stando al numero dei volenterosi che fanno ressa per ottenere il più modesto impiego.

La verità è che da noi gli impiegati sono mal pagati, ma sono mal pagati perchè sono troppi. Ma mentre si pagano assai meno di quel che si faccia altrove, le spese di amministrazione assorbono da noi una percentuale delle risorse del bilancio più alta che in qualsiasi altro Stato.

Il lavoro in comune.

In conclusione spendiamo molto per essere serviti male da un personale scontento, nel quale la antica tradizione di disciplina è stata sostituita dal convincimento che col chiasso o lo minacce si finisce per ottenere quel che si vuole. I ferrovieri hanno fatto scuola.

In questi ultimi anni il Parlamento ha concesso ben 80 milioni per miglioramento di stipendi, ma tale pur sì ingente sacrificio imposto ai contribuenti ha giovato assai poco se pure non ha, sotto un certo aspetto, peggiorato la situazione, giacchè quegli impiegati la cui condizione non è stata migliorata si mostrano più impazienti che mai.

E poichè non è possibile che si aumenti indefinitivamente l'onere dello Stato per spese di amministrazione, è chiaro che la soluzione del problema non può trovarsi se non semplificando i congegni burocratici, spogliandoli da ogni inutile pedanteria e ottenendo così un maggior rendimento di lavoro utile da un minor numero di impiegati equamente retribuiti.

Ora, noi crediamo che il far lavorare gli impiegati in comune sia uno dei mezzi più sicuri ed efficaci per aumentare la produzione del lavoro.

Trattandosi ora di costruire dalle fondamenta apposito edificio è assolutamente necessario stabilire ben chiaramente a quale sistema, il cellulare o l'altro, si vuole dare la preferenza, poichè secondo la decisione che sarà presa l'edificio dovrà essere ideato con diverso concetto, oltrechè di dimensione assai diversa.

Nessun dubbio che, scartato il sistema cellulare, si possa con la spesa di L. 2,400,000 costruire un edificio ampiamente sufficiente per soddisfare tutte le esigenze del Ministero d'agricoltura tenuto anche conto del suo inevitabile e desiderabile sviluppo. Che se invece si adotta il sistema cellulare non solo si dovrà stanziare una maggior cifra, ma, quel che è peggio, si verrà a stabilire un precedente, sul quale sarà impossibile di ritornare, e si consacrerà un ordinamento burocratico non rispondente all'interesse pubblico. Fatte presenti queste considerazioni all'on. Ministro questi rispose che era e sarebbe rimasto ben fermo nel volere che la spesa per la costruzione del progettato palazzo non ecceda il credito ora chiesto: che in questo senso aveva dato precise istruzioni all'ingegnere incaricato del progetto, e che non avrebbe permesso che si fosse messo mano al lavoro se non quando si fosse convinto di potere rimanere nel suo intento.

Conclusioni dell'Ufficio Centrale.

Avvertiva però l'on. ministro che i dati da lui fatti raccogliere sul costo di altri recenti fabbricati in Roma stavano a dimostrare che si poteva star molto al di sotto del costo ritenuto come più probabile dall'Ufficio centrale.

Che riguardo infine alla questione dell'ordinamento del lavoro, egli è di opinione che non si otterrebbe lo sperato risultato con un lavoro in comune e in massima ritiene più produttivo il lavoro a sistema cellulare.

L'Ufficio centrale sul primo punto, pur avendo piena fiducia nelle assicurazioni dell'on. ministro, ritiene, per le ragioni già esposte, e perchè si tratta di questione di massima, che sarebbe preferibile che il Governo facesi elaborare il progetto definitivo onde questo possa formare allegato alla legge.

Riguardo al probabile costo al rilievo che i dati forniti dall'on. ministro riguardano edifici scolastici e caserme. Essi sono stati costruiti o appaltati a prezzi variabili da L. 8.80 a L. 14.15 a mc. Ma non pare all'Ufficio centrale che vi sia analogia fra i fabbricati di questo genere e quello progettato.

Più attendibile è il confronto col costo del Ministero della guerra, parimenti comunicato dall'on. ministro. Tale costo fu di L. 17,25 a mc. E' però da osservare che tale edificio fu costruito in economia sotto la direzione e con l'assistenza del personale militare e che il prezzo dei materiali e della mano d'opera ora, reali anni fa, assai diverso da quello che non sia ora. Per la mano d'opera tale aumento è superiore al 50 per cento.

Riguardo infine alla questione se sia più utile e produttivo il lavoro in comune in confronto con quello a sistema cellulare, l'Ufficio centrale non ha da ritornare sull'opinione espressa: ritiene per altro che questa questione ben meriti di fermare l'attenzione del Senato, del quale fanno parte tanti la cui competenza ed esperienza potranno essere di sicura guida al nostro giudizio.

L'Ufficio centrale avendo così, con una larghezza di cui il relatore chiede venia, esaurito l'esame delle varie questioni sollevate dallo stadio del presente disegno di legge è venuto alle seguenti conclusioni.

Non è consigliabile di smembrare un'area di 15,000 mq. per un edificio che ne richiede sei o settemila e ciò tenuto conto della difficoltà, forse impossibilità, di trovare in località centrale altra area egualmente grande che possa occorrere per un edifizio di maggior dimensione.

In ogni caso prima di accordare il credito chiesto e di approvare il presente disegno di legge, è opportuno che il Governo faccia studiare e definire in ogni sua parte il progetto dell'edificio che si vuole costruire, calcolandone esattamente il costo, e che tale progetto formi allegato al disegno di legge.

Addì 25 aprile 1907.

Di Camporeale, relatore.

Sports

Il Touring Club a Roma. Sabato a Villa Massimo, sotto la presidenza del capo console Principe Prospero Colonna, si riunì in assemblea plenaria il Consolato Romano del *Touring club*.

Furono stabilite le linee generali d'un programma per dare il maggiore impulso in Roma alla potente Associazione sportiva e per allargarne la benefica influenza.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Milano (San Siro) 28, ore 17,35. — Oggi nella giornata della riunione di Primavera. Tempo coperto.

A metà delle corse pioviggina. Pista buonissima. Bello e numeroso pubblico.

Ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio della Società degli Steeple-Chase (corsa di siepi — L. 3000 delle quali 250 al secondo e 100 al terzo — M. 2500 — Inser. 3.

Orfente (Francesco Simonetta) corre solo.

Seconda corsa — Premio Gallarate (corsa di hacks — G. R.) — L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo. — M. 2000. Ins. 11.

Sei partenti. Arrivano 1° Sansovino (Marigotta raccoltolo montato dal proprietario per otto buone ragazze, 2° Rèe (Giovanni Masnadi) pure montato dal proprietario; 3° Organdi (E. Balzon) pure montato dal proprietario.

Terza corsa - Premio Gorgonzola (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — m. 1000 — Inser. 12.

Nove partenti. Arrivano 1° Terremoto (Razza Volta) per due lunghezze; 2. Pisciana (Sir Panormus) per una incollatura; 3. Sigmundo (Razza Aldina).

I totalizzatori pagano al *pesage* 66, sul prato 167.

Quarta corsa - Premio Legnano — L. 5000 delle quali 700 alla seconda 300 alla terza — m. 2400 — Inser. 6.

Corrono tutte le cavalle iscritte. Arrivano: 1° Griffora (Sir Rholand) per una testa; 2° Picardie (Prince Doria Pamphilj), per una lunghezza; 3° Giuliessera (Conte R. Bastogi).

Quinta corsa — Grande Steeple-Chase internazionale — L. **20.000** delle quali 2.500 al secondo, 1,000 al terzo e 500 al quarto — Metri 4,800 — Iscritti 11.

Corrono tutti gli iscritti partendo in bel gruppo.

Al secondo ostacolo Mariauna e Quirino rifiutano il salto.

A metà corsa Woodcock, che monta Carotte, cade producendosi lussazioni: all'ultimo ostacolo Valerio cade.

Arrivano 1. Ros (Henry de Juge) montato da Falamacrano, per due lunghezze; 2. Frusquino (Conte R. Bastogi montato da Rhyane, per due lunghezze, ambedue favoriti che costantemente dirassero il lotto; dopo sei lunghezze arriva 3. Infanto (Francesco Simonetta); 4. Wandering Minstrel (Baldassare Fenini).

Il vincitore messo all'asta viene ricomprato dal proprietario per 21,000 lire.

Ore 17.55 — Sesta corsa — Premio Verona (handicap) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1600 - Iscr. 9.

Corrono 8. Arrivano 1. Quaheri (Razza Aldini) per 3/4 di lunghezza — 2. Ipsus (Petite Ecurie) — 3. Dardania (E. F. Bocconi).

I totalizzatori pagano 44 e 54.

Settima corsa — Premio Arona (corsa a vendere) — L. 4000 delle quali 500 al secondo e 250 al terzo — M. 2000 — Iscr. 6.

Corrono e arrivano: 1. Boleslas (Sir Rholand) per due lunghezze; 2. King David (Agapito Donati); 3. Valia (Petite Ecurie); poi Crousa (E. F. Bocconi).

Esperimenti di aereonautica.

(S) **Saint Cloud** 28 — Oggi ha avuto luogo a Saint Cloud l'ascensione del pallone « Aigle », di 4150 metri cubi, appartenente a Giacomo di Balzan, v. presidente dell'Aereo Club.

Questo enorme aerostato è guidato da dieci aeronauti, fra i quali Santos Dumont, il conte Castillon de Saint Victor, Tissandier, ecc.

Alle 7.45, al comando lasciate tutte, l'« Aigle » si è alzato spinto lentamente da un vento nordest, fra gli applausi del pubblico, elegante e numeroso.

Qualche istante dopo « Micromega », piccolo pallone di 400 metri cubi, guidato da Giorgio Baeza, segretario dell'Aereo Club, è partito seguendo la stessa direzione dell'« Aigle ».

Le due ascensioni si sono effettuate senza incidenti.

(S) **Parigi**, 28 — Il pallone *Aigle*, partito iersera da Parigi con a bordo dieci aeronauti, fra cui Santos Dumont, è disceso stamani presso Blois.

Cronaca di Roma

Quirinale — Sabato mattina S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Ritornò al Quirinale prima di sera.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette S. E. il card. Ferrata ed ammise al bacio della mano alcune persone italiane e straniere.

Possessi cardinalizi. Gli Em. card. Lorenzelli e Mercier, ieri, alle 17,30, presero possesso dei titoli cardinalizi il primo a S. Croce in Gerusalemme ed il secondo a S. Pietro in vincoli.

Furono ricevuti dai Monaci Premostratensi e dai canonici lateranensi e dopo la rituale funzione i cerimonieri pontificî lessero le Bolle Papali di possesso.

— Un telegramma da Madrid informa che il Re ha ricevuto sabato sera l'abbigato del Papa mona. Catinelli e la guardia nobile del Vaticano giunti a Madrid per portare il berretto cardinalizio all'arcivescovo di Burgos.

Ieri mattina nella cappella del palazzo reale ha avuto luogo la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia all'arcivescovo di Burgos.

Il Re, la Regina Cristina, lo infante Teresa e Isabella e la guardia nobile venuta da Roma a portare la berretta assistevano alla cerimonia.

Pellegrinaggio. — Ieri mattina sono giunti in Roma circa 500 persone da Castel Gandolfo in pellegrinaggio per visitare Sua Santità Pio X.

Pel 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale. — Accennammo già che la Deputazione provinciale aveva deliberato di proporre al Consiglio che la ricorrenza del 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale dovesse essere solennizzata con la istituzione di un'opera pubblica di beneficenza e cioè con la fondazione di un sanatorio pei tubercolosi.

Ora a tale riguardo la Commissione del bilancio scrive:

« La Commissione ha trovato lodevolissimo il concetto di solennizzare con una grande opera di pubblica beneficenza la fausta data del 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia. La proposta della istituzione di un sanatorio per tubercolosi raccoglierà certamente il plauso generale sia per il concetto anzicennato da cui essa è stata inspirata, sia per la forma di beneficenza prescelta, forma che risponde alla necessità di provvedere ad un bisogno generale di tutta la nostra provincia che non trova una completa soddisfazione nelle istituzioni capitaliere e

detesti. Un solo eneunciamento ha ritenuto la Commissione opportuno di apportare alla proposta, quello cioè di determinare l'ammontare del contributo provinciale stabilendolo sin da ora nella somma di L. 250,000, da stanziarsi in ragione di L. 50.000 all'anno per esercizio dal 1907 al 1911.

Nessuno contesta la nobiltà degli intenti: soltanto a noi pare che la proposta della Deputazione manchi di pratica opportunità.

Anzitutto l'anno prov. esorbita dalle sue competenze; poi non si può dire che l'istituto dubitiamo che si possa far opera tale da rispondere alle esigenze della Provincia.

Forse non si farebbe altro che aprire la via a giovani cabarazzati l'anm. provinciale, certamente non desiderabile, dopo quello non lieve che le procura la gestione del Manicomio.

A nostro modesto avviso consiglio che Comune, Camera di commercio e Provincia si mettessero d'accordo in tale occasione per concorrere ad un unico scopo.

Un unico fortitor, o miei come in questa circostanza occorre la concordia degli intenti per fare qualche cosa di serio e di veramente utile.

Non è il caso di dar sfogo alle singole ambizioncelle, ma di unire tutte le diverse energie e tutte le volontà per la realizzazione di una iniziativa che sia degna di Roma e delle sue tradizioni.

Comune e Camera di commercio si sono messi d'accordo a tale intento: perchè l'amm. provinciale non si associa all'opera loro?

Dedicano 250 mila lire alla istituzione di un ospedale e meno che molto, se si vuole che questo rappresenti qualche cosa di veramente benefico per la nostra Provincia.

Per la Targa del tiro a segno. — Il Ministero della guerra ha accordato il viaggio gratuito ai soci dell'Audax Italiano che parteciperanno alla Targa generale di tiro, iscrivendosi alle categorie 1ª «tiro collettivo» e 2ª «rappresentanze».

Ai componenti poi i reparti volontari ciclisti, che verranno a Roma per prendere parte alla tattica militare indetta pel ventuno giugno, sarà accordato il ribasso ferroviario del 75 per cento.

Quanto agli alloggi si stanno facendo pratiche per procurarlo gratis.

Date queste speciali facilitazioni ed il patriottico fine che adunerà nella Capitale d'Italia tanta gioventù per una manifestazione nuova e per la festa delle armi, alla quale accorreranno i migliori tiratori, i soci dell'Audax Italiano non mancheranno di contribuirvi col massimo loro concorso e dar campo di fare apprezzare la nota loro valentia nell'impiego di forti e rapidi ciclisti in assalto dell'esercito in guerra.

Per le iscrizioni che, dovranno pervenire con le relative quote al Ministero della guerra non oltre il 15 maggio, i soci si rivolgeranno al corrispondenti delle proprie sezioni, presso i quali potranno assumere tutte le notizie necessarie.

Saranno infine considerate mancate affinità quelle di 200 km. che, a norma del Regolamento, compiranno le squadre per raggiungere Roma in detta occasione in cui sarà tenuto anche l'VIII Congresso del Corpo ciclisti. Per questo luogo i festeggiamenti per ricordare il decennio della prima marcia di fondazione dell'Audax Italiano, che venne effettuata il 12 giugno 1897.

Il Pensionato artistico di Roma. — E' stato aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma, una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono della durata triennale l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma, ed hanno la durata di quattro anni.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani i quali, al 1° marzo 1907, non abbiano superato il 30° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, se coloro i quali frequentano, abbiano fatto di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle quattro mila lire l'anno e che sia stata vinta per concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o sorpa di studio.

Il concorso avrà luogo negli istituti di belle arti di Roma, Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma e Venezia e nelle Accademie di belle arti di Carrara e Torino.

La domanda di ammissione al concorso debbono essere presentate alla direzione di uno di detti istituti, non più tardi del 31 maggio 1907.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione, l'altra nella gara definitiva.

I temi di queste prove sono determinati dal Consiglio dei professori degli istituti, sedi del concorso, e le prove devono essere eseguite in direzione di un o di giorno dagli architetti, di in dieci ore, che possono essere ripartite in tre giorni consecutivi, dai pittori e dagli scultori.

Il giudizio di queste prove è dato dalla commissione al concorso definitivo è reso dal collegio dei professori.

Sono dispensati dall'eseguire la prova di ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo di arte, nei concorsi precedenti.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli istituti nel giorno 1° luglio 1907 e, ove occorra, per i pittori e gli scultori, anche nei giorni 16 e 17 luglio.

Alla scuola magistrale di lavoro educativo. — Ieri il prof. avv. G. Tauro dinanzi ad un numeroso uditorio inaugurò il corso di lavoro educativo per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali.

Il dotto oratore, dopo aver svolto i principii cui s'informerà il corso romano espose tutto un piano pedagogico di grande valore.

Il fine dello splendido discorso fu salutato da calorosi applausi.

Tra i presenti, oltre un numero di notabilità intellettuali, notammo la svedese Elin Smith alliera col dott. Salomone; essa il prof. Tauro, anche i nome degli insegnanti ed allievi, ebbe parole di caldo saluto.

La signorina Smith offrì alla Scuola Romana di lavoro educativo un ricamo del Sarlonna, con splendida cornice lavorata da lei stessa in ritaglio pregevolissimo.

Pel 1° maggio. — L'autorità di P. S. ha proibito la passeggiata che si domanda della Camera del lavoro per la costituzione operaia volendo fare dall'Esedra a P. S. Giovanni, ed il comizio che vorevano tenere in questa piazza.

Si preferibile l'aria della campagna, che è più assegnata.

Conferenze — *Al Collegio Romano* — Il prof. Angelo Maria Tirabassi, dinanzi ad un colto e numeroso pubblico, nell'aula Magna del Collegio Romano, disse ieri le migliori lirriche dei sommi nostri poeti moderni.

Chiuse col suo splendido lavoro *l'esque dum rivare*. Fu calorosamente applaudito.

Circolo Giuridico — Presieduta dall'on. Finocchiaro-Aprile ieri sera si tenne a questo Circolo una riunione nella quale l'avv. Antonio Giannini, Preside del Consiglio provinciale urbano, nel più distinti magistrati della nostra Curia, tenne una conferenza sul tema *Riforme per la difesa sociale*.

Egli, dopo aver esaminato e largamente criticato la legge vigente, notando la evoluzione e lo stato attuale della giurisprudenza, nonchè le tendenze riformistiche della dottrina, espose varie considerazioni intorno ai concetti fondamentali, sui quali si basa l'importante istituto, proponendo radicali riforme.

Concluse esponendo — secondo le proprie convinzioni — i varii casi in cui lo stato di rivalgazione di fatti ledenti la fama dei cittadini deve o meno ritenersi compiuto il reato di diffamazione.

Il egregio conferenziere attentamente ascoltato dall'esteso uditorio composto di signore, magistrati e avvocati fu alla fine vivamente applaudito.

— *Filodrammatica della S. M. S. S. Giocchino* — Stasera alle 20,30, alla Sala Giraud, si rappresenterà *I nostri bimbi*, bellissima commedia in 4 atti di G. H. Byron.

Nuova linea telefonica. — Mercoledì 1° Maggio verrà attivata al servizio pubblico la linea telefonica: Roma-Monterotondo.

Università popolare romana — Lezioni di questa sera al Collegio Romano dalle ore 21 alle 22:

Prof. R. Cirilli - L'Cristianesimo primitivo (con proiezioni).

Ingresso libero.

Una conferenza sulle corazze — Ieri nell'aula magna del Collegio Romano il colonnello del nostro Genio Navale, cav. Gregoretti, tenne dinanzi ad un uditorio numeroso quanto scelto, una brillante e dotta conferenza sulla fabbricazione delle corazze.

Il col. Gregoretti riassunse dapprima con grande precisione la storia dei vari tipi di corazze adottate in passato e tran mano perfezionate fino a giungere oggi al tipo più potente, quello Krupp.

Espose poscia, interessando vivamente l'uditorio, il metodo di fabbricazione, accompagnando la sua lucida esposizione con proiezioni delle varie operazioni, tratte da fotografie, concesse al col. Gregoretti dalla Società di Terni, i cui stabilimenti egli asserì essere i più completi e della massima perfezione relativamente al tipo Krupp.

Venne poscia l'egregio conferenziere — che è a capo dell'ufficio della R. Marina — a parlare dei controlli sulla fabbricazione e delle prove delle corazze da parte della R. Marina, facendo rilevare che in confronto alle norme adottate all'estero le prescrizioni di prova da parte della Marina italiana sono le più severe, talchè si può essere sicuri che le nostre navi presentano sotto questo rapporto una potenza di difesa non certamente inferiore a quella delle più potenti flotte estere.

Vivissimi applausi hanno salutato il colto e valente ufficiale.

Nonati nell'uditorio i ministri Mirabello e Lacava, tutti i direttori del Ministero della marina, l'isp. generale del genio comm. Masdea, il gen. Valsecchi, uno delle costruzioni, il contrammi. Avalloue, capo dell'armamento, il comm. Fiorito, dir. gen. della marina mercantile, molti ufficiali sup. della Stato Maggiore fra cui il conte Pastella e una schiera di capitani ed ufficiali in servizio e in riserva, nonchè molti della Lega navale.

Panorama. — *Gli ultimi giorni di Pompei* è il soggetto di un indovinatissimo *panorama* esposto nella sala in via S. Nicola da Tolentino, n. 8, che si può ammirare dalle 10 alle 19. Molti artisti che l'hanno ammirato ebbero parole di vivo lodo per l'autore.

Le Guardie municipali pensionate — Ricorrendo ieri il decennio della fondazione della Società di M. S. si riunirono a banchetto alla trattoria Quintale fuori porta S. Giovanni.

Adornano all'uivito, il prof. avv. Leopoldo Torlonia, il conte di S. Martino, il cons. prov. avv. Dante Veroni, ed il comandante del Corpo cav. Pisciello che mandò in rappresentanza il tenente Gaino.

Vi parteciparono oltre i soci alcune guardie effettive. Parlarono il prof. Colucci che lesse i telegrammi di adesione, il socio Conti che con elaborata relazione, elogiò l'opera del nuovo presidente, augurandosi che le guardie in attività di servizio, vogliano iscriversi alla Società di previdenza.

Il tenente Gaino a nome del Comandante, portò il suo saluto alle vecchie guardie municipali, esprimendo come da parte della nuova ufficialità le reclute siano istruite secondo gli esempi di onestà e valore dati dai veterani del corpo.

Esposizione del lavoro. Sabato sera il Comitato della Esposizione del lavoro per festeggiarne la chiusura offrì un banchetto nel ristorante della *Zoscite*.

Vi parteciparono il pres. del Comitato on. Valle, il direttore ave. Bona, il comm. Barbarisi, il cav. Sindi e, il prof. Leggi. Il prof. Mercanda, i signori Salfatti, Leuglei e Socini e molti espositori.

Oltre ad un ricercato *menù* furono serviti ai commensali vini e liquori delle fattorie Rossi, Ronchi, Cicogna e Barattucci.

Allo *champagne* parlarono il pres. on. Valle, il direttore della Mostra ave. Bona, che oltre al resoconto del giudizio dei giurì rese noti i nomi delle persone che formeranno il Comitato della ventura esposizione, tra cui campeggiano quelli di industriali.

Il comm. Barbarisi espresse il voto che tale esposizione possa divenire permanente ed alle sue parole si associò il sig. Soffiotti.

Alle 24,30 la simpatica riunione ebbe termine.

Il Congresso del Sindacato dei ferrovieri. — Le Associazioni dei ferrovieri si riunirono anche ieri a congresso nel salito locale in via Principe Amedeo, 121, per continuare la discussione dello Statuto della nuova organizzazione.

Fu deciso che il Sindacato debba accogliere anche il personale delle tramvie a trazione meccanica, i pensionati ferroviari e tutti coloro che per ragioni non inimorali furono espulsi dalle ferrovie o dalle organizzazioni.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amm.ne 12-34

Grave investimento — La scorsa notte, alle 24,30, la vettura pubblica n. 933, condotta da uno sconosciuto, correndo sfrenatamente investì all'angolo di via Tor de' Conti e via Madonna dei Monti, Luigi Cinti, di n. 52, ab. nella stessa via al n. 82, e Serafino Montagnolo, ab. in via Baccina 70.

Successivi furono trovati dalla ronda mentre il conducente si dava alla fuga, ed alla Consolazione per le contusioni da loro riportate furono giudicati, il primo in pericolo di vita, ed il secondo guaribile con riserva.

Il suicida rimasto sconosciuto. — Il cadavere di un suicida di Cesario Spiriti, esposto a S. Bartolomeo all'isola, non è quello dell'ex carabiniere Del Monte, come aveva asserito un certo Costanzo Larioni.

Il suicida non è stato ancora identificato.

Musica al Pincio — Programma che eseguirà oggi dalle 17,30 alle 19 la Banda comunale nel piazzale del Pincio:

1. Foroni — Ouverture in *do*.
2. Bizet - L'Arlesienne: *a*) Ouverture; *b*) Minuetto: *c*) Intermezzo: *d*) Farandola.
3. Rossini - L'Italiana in Algeri - Rondò.
4. Wagner — La Walchiria - Fantasia.
5. Canfree — Che peti diamine - Fox Redoublé.

Programma che eseguirà domani il Concerto Esquilino diretto dal m. Cecconi dalle ore 6 alle 9 in piazza della Stazione:

1. Marcia - Endimione - Ceccioli — 2. Valtzer L'armonia delle Sfere - Strauss — 3. Sinfonia - Nabucco - Verdi — 4. Reminiscenze - Ballo Sicilia - Marenco — 5. Finale II « Aida » Verdi — 6. Fantasia « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — 7. Aria nell'opera « I Mamadieri » Verdi — 8. sinfonia « Jone » Petrella — 9. La Machich « Canzone Spagnuola ».

RISTORANTE REGINA
Via Agostino Depretis 88-90, Tel. 37-14
Salone, **jardin d'hiver**.
Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.
— GABINETTI RISERVATI —
Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale
Aperto fino al mattino.

TEATRI DI ROMA.

Roma 28 Aprile 1907.

Costanzi — Esito lietissimo ottenne l'ultima replica della *Thaïs*. Il pubblico era affollatissimo e pubblico scelttissimo e le gallerie addirittura gremite. Mattia Battistini, che prendeva definitivamente congedo da noi, destò il grande entusiasmo che ha sempre suscitato nella magnifica interpretazione di *Atanaele*, ove le sue mirabili doti di cantante e di attore hanno la massima evidenza.

L'uditorio gli fece continue e meritate feste, obbligandolo a ripetere il nuovo duetto dell'*ouai*.

Gli vennero offerti, tra grandi acclamazioni, bellissimi fiori e due superbe corone d'alloro.

Gli fu degna compagna Gemma Bellincioni, la quale, alla parte della protagonista, diede tutto il contributo della sua arte delizioso, destando il più grande interesse nel pubblico, che la ricambiò con feste calorose.

Fu specialmente ammirata nel delicato duetto del terzo atto e nella scena della morte, ove apparve di una grazia e di una drammaticità impareggiabili.

Applauditi furono pure la Figoriti, la Garibaldi, il Berardi e gli altri, che eseguirono la loro parte col consueto impegno.

L'orchestra, diretta dal m. De Angelis, replicò la *Meditazione*.

Questa sera ultima definitiva della *Traviata*, protagoniste Gemma Bellincioni, ai prossi seguenti: Falchi di I e II ordine L. 40; di III ord. L. 30; poltrone L. 6; sedie L. 2; ingresso e galleria Lire 2.

Lunedì penultima rappresentazione della stagione, avremo *La Bohème* a prezzi popolari. La parte di *Mimì* verrà assunta da Carmen Melis, che tanta ammirazione ha destato nel nostro pubblico, interpretando la *Thaïs*.

Sabato, prima rappresentazione di Fregoli. Nel suo vasto e inimitabile repertorio figurano: *Parisconcert, Relampago, Cavalcanti, Ragnatelo, Fregolide, L'artista 338, Al cotton, Capo d'anno*.

L'orchestra, composta di 35 professori, sarà diretta dal maestro A. Calzelli.

Completerano lo spettacolo l'interessantissimo cinematografo *Fregoligraph* e la Compagnia comica, diretta da Vittorio Zucchi.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI
Volete la Salute??
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime « nella cura dell'anemia e debolezza di « ventricolo. »
ANNO
4
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica,,
F. Bisleri e C. - Milano
Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
fra
Marsiglia, Napoli e Alessandria
coi vapori salone
HOHENZOLLERN e SCHLESWIG
Partenze ai venerdì da Napoli
Prossime partenze:
Hohenzollern: 3 maggio - *Schleswig:* 10 maggio
Hohenzollern: 17 maggio - *Schleswig:* 24 maggio
e poi partenza ogni 8 giorni
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd.
Passage Barreau J. E. Anniser
Corso Umberto I, 395-396
Roma: Fraschi, Lemmo e C. Piazza di Spagna n. 43.
Genova: Leopoldi Fratelli. Piazza San Siro, 16.
Napoli: Assicurazioni e C.a. Rettifilo n. 6.
Vero ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli estratti
Catalogo gratis G. Arrigoni e C. - Genova
Chiederlo nei principali negozi.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Consiglio di Ministri.

Alle 15 di ieri i Ministri si sono riuniti a consiglio a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Alla riunione mancavano i due Ministri assenti on. Majorana e Rava.

Il Consiglio ha preso accordi circa la prossima discussione in Parlamento dei provvedimenti per la Sardegna, di quelli per Roma e delle convenzioni marittime.

Si è pure occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Per l'educazione fisica.

Si sono riuniti sabato a Montecitorio una trentina di deputati sotto la presidenza dell'on. Luigi Luchini, che espose loro i concetti del disegno di legge per la riforma dell'educazione fisica nella scuola, elaborato dall'Istituto Nazionale.

L'adunanza approvò pienamente tali concetti e applaudì l'on. Luchini, e quella proposta degli on. Barzilai e Casciani, diretta che i presenti vi apponessero la firma e che, ove il Ministro non lo facesse proprio, fosse presentato alla Camera di iniziativa parlamentare.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Carbonara (Bari) e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Vittorio Ferrero consigliere di Prefettura.

Pel credito comunale e provinciale.

La Commissione per il credito com. e prov. nella sednia del 27 aprile scorso, sotto la presidenza del comm. Salvarezza, Cons. di Stato, in sede di assistenza diretta dei pubblici servizi, ha confermata la precedente decisione sul riscatto e sull'esercizio diretto delle tramvie elettriche gestite dalla Società Elettrica Alta Italia di Torino. In sede di credito comunale o provinciale, ha emessa se ordinanza sulla sistemazione finanziaria del Comune di Voltaraza Irpina (Avellino) in istato di insolvenza, nella infine, prese varie deliberazioni in sede di tutela a riguardo dei Comuni di Lavorso, Barletta, Castellammare di Stabia ed Avellino.

Ministero Esteri.

Al Conte Tornielli, Ambasciatore a Parigi, e all'on. Guido Pompilj, già da tempo nominati delegati italiani alla Conferenza dell'Aja, ora recenti deliberazione il Consiglio dei Ministri ha aggiunto per completare la Delegazione l'onorevole Guido Fusinato.

Trattato di commercio Italo-russo.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato Delegati per le trattative commerciali con la Russia il senatore Paternò, il dep. Gavazzi e il comm. Lucidi, capo-divisione alla Direzione generale delle Gabelle.

I delegati partiranno per Pietroburgo nell'entrante settimana.

Ministero Tesoro.

(8) **Catania** 28. — E' giunto da Roma l'on. Ministro Majorana. Si trovavano a salutarlo alla stazione le autorità e numerosi amici.

L'on Majorana ha proseguito per Siracusa.

Con D. R. in data di ieri, il comm. Pietro Verardo, v. ispettore generale del Tesoro e degli Istituti di emissione, è stato nominato Direttore generale del Banco di Sicilia.

Ministero Finanze.

Il Sottosegretario di Stato on. Costafavi è partito l'altra sera alle ore 21,10, diretto a Modena, dove resterà fino a mercoledì.

Per la Calabria.

Com'è noto, nell'applicazione della legge per la Calabria si è notata qualche lacuna, che diede luogo ad inesatta interpretazione di alcune disposizioni e ad inconvenienti per disparità di trattamento.

Con Decreto del 15 novembre per iniziativa del Pres. del Consiglio fu nominata una Commissione d'inchiesta che ha compiuta la sua missione, formulando opportune proposte.

Ora il Ministro, on. Lacava, volendo dare la più larga, una definitiva soluzione alle varie questioni, nel fine d'integrare ed estendere l'azione benefica della legge, ha, tenendo a base le proposte della Commissione, fissato i due punti seguenti:

1° estensione dell'abbuono consentito dall'art. 3 della legge 1906 a quei pochi Comuni, che fiora ne erano stati esclusi:

2° concretare un provvedimento diretto ad evitare, che, per effetto della diminuzione dei cespiti fondiari, venga in Calabria ad accrescersi il carico individuale della sovraimposta.

Ministero Pubblica Istruzione.

Raccolta leopardiana.

Il sen. prof. Zumbini ha donato alla Biblioteca Nazionale di Napoli una sua rara collezione di libri ed opuscoli leopardiani con la clausola che non siano mai dati in prestito.

Il Ministro on. Rava ha inviato all'illustre letterato un caldo dispaccio di ringraziamento.

Pei monumenti di Venezia.

Con recente R. decreto il pittore prof. cav. Ettore Tito e l'architetto comm. Maufredi sono confermati, per un triennio, membri della Commissione conservatrice dei monumenti della Provincia di Venezia.

Ministero Marina.

Sono nominati cavalieri mauriziani i ten. di vasc. Edoardo Winspeare e Gino Ducci, il primo ufficiale ordinanza effettivo ed il secondo ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il ten. di vasc. Edoardo Winspeare è stato nominato dalla carica di Ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dal 1° maggio p. v. ed è stato nominato ufficiale d'ordinanza onorario.

La rr. nave «Pelikano» partita da Napoli per Patrasso il 27.

Il rimorch. «N. 2» partito da Ortona a mare e giunto ad Ancona il 27.

La clas. «Adige» partita da Ortona a mare e giunta ad Ancona il 27.

La consegna del busto della Regina Madre alla «Regina Margherita.»

Napoli, 28, ore 18.30. — (per telefono). Piove leggermente. Il plumbeo del mare ed il grigio delle navi danno allo spettacolo un aspetto mistico. Tutti i vapori sollevati i marosi contro i fianchi delle navi *Regina Margherita* e *Saint Bon* che per savio consiglio del comandante la squadra, amm. Di Brocchetti, sono passate in arsenale.

Alle ore 14 le dame del Comitato giungono allo sbarcatoio. Ne sono due per ogni provincia e tutte rappresentano la Nazione italiana.

Molta gente assiste dalla banchina a malgrado del cattivo tempo.

Le autorità, il Comitato di dame e molti invitati prendono posto in lancie, vaporetti e baleniere. Tutti si dirigono verso la corazzata.

Alle 14,30 sono tutti a bordo della *Regina Margherita*.

La festa è a poppa. Gli addobbi sono dispostì in modo da non dare un po' posto essere dubbio sul significato della festa.

La torre corazzata è tutta una fioritura lussureggiante di margherite e di rose.

La poppa è trasformata in un giardino esotico che si allaccia alle colonnette e ai parapetti fiorisce anch'essi in festoni che scendono lungo i fianchi della nave, in ciuffi di edera e campanule. Questo lato contrasta con l'altro che mantiene il suo aspetto austero.

A poppa è stata costruita la tenda, da cui partono come raggi i corridoi di arrivi di partiti dalle delle conto città d'Italia, che ricoprono completamente la poppa.

A bordo suona la musica dei RR. Equipaggi. Agli accessi della nave sono stati eretti gli archi d' « Margherita ». Tappeti di color granato sono sul barcarizzo o sulla scaletta della nave. Alle ore 3,15 è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, accolto al suono della Marcia Reale.

Il Comitato delle dame italiane che offre il busto argenteo, si trovava a ricevirlo.

Il Duca ha stretto a tutte la mano e si è quindi intrattenuto colle rappresentanze del Senato e della Camera e con le autorità cittadine.

Quindi S. A. R. seguito dal Comitato e dalle autorità si è recato ad ammirare il magnifico busto, che sta contornato e fiancheggiato da palme e da piante di margherite.

Ha preso per prima la parola donna Olimpia Marcotti che parlò a nome di tutte le donne d'Italia convenute a questa festa.

Ha ringraziato a nome della Regina Elena Calonna e con voce commossa ha rivolto un gentile saluto alla Regina Margherita.

Il Sig. Stefanelli, segretario del Comitato, ha quindi pronunciato un applaudito discorso.

Nel frattempo i giovani ufficiali distribuirono fiori alle dame convenute.

Ha risposto il comandante Cerri, il quale ha parlato a nome delle Stato Maggiore e dei marinai, dicendosi orgogliosa che un nuovo simbolo venga ad arricchire la nave che ha avuto l'augusto battesimo e la benedizione augurale.

Il Duca si è recato ad ammirare il busto.

Hanno preso quindi la parola gli oratori.

Mentre il notaio Destino Vincenzo, presidente del Consiglio notarile rogà l'atto di consegna, le dame si sono appoggiate alla loro firma su due involucri di legno spalmati di cera, che servirano d'impronta per la fusione di due bronzi, uno dei quali rimane alla nave, l'altro sarà conservato in Campidoglio come ricordo della cerimonia.

Il comandante dell'incrociatore inglese *Suffolk*, con una rappresentanza di marinai inglesi, è intervenuto alla cerimonia.

Mentre l'a musica a bordo eseguiva scelti pezzi, il Duca si è recato insieme con le autorità e col Comitato delle Dame italiane, nelle sale della corazzata, dove è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Alle 16,10 il Duca, ossequiato dalle autorità e dal Comitato delle Dame italiane, ha lasciato la nave.

La presidentessa del Comitato esecutivo, donna Olimpia Marcotti, ha telegrafato alla marchesa d. Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, in questi termini:

« Su la nave, cui Margherita diede il nome e il vessillo, avvenuta ora, con entusiasmo, la consegna del busto argenteo della Regina Margherita, che le donne d'Italia vinvinano compendiate le gloriose tradizioni della Patria. Ne saranno strenui custodi i marinai italiani. Auspice Margherita, la grande nave compirà felicemente il voto augurale espresso dalle Regina Pregola partecipare tutto ciò all'Augusto Sovrano ».

(8) **Napoli**, 28. — Donna Olimpia Marcotti ha inviato un telegramma di ringraziamento alla marchesa Villamarina, a nome del Comitato delle dame italiane.

Informazioni estere.

Una Società austro-italiana d'automobili.

(8) **Vienna**, 28. — La *Wiener Zeitung* annuncia che il Ministero dell'interno ha dato alla Banca austro-italiana di Vienna ed alla *Fiat* di Torino (fabbrica di automobili) la concessione per la creazione di una Società per azioni sotto il nome *Fiat-Austro-italiana* con sede a Vienna e con la approvato gli statuti.

FRANCIA

Parigi 27. — La sotto commissione d'inchiesta per le carte sequestrate a monsignor Montagnini ha continuato oggi l'esame dei documenti trovati nell'antica Nunziatura.

I documenti esaminati al riferiscono alla corrispondenza scambiata al momento della pubblicazione della legge di separazione fra monsignor Montagnini ed il Vaticano.

I giornali dicono che dalle carte esaminate risulterebbe che monsignor Montagnini rendeva fedelmente conto al cardinale Merry del Val delle conversazioni che aveva con alcune notabilità cattoliche.

Stando a quanto affermano i membri della sotto commissione dai documenti risulterebbe che alcuni deputati di Destra, fra gli altri Denys Cochin e De Castelnau, hanno fatto tentativi seri, sia presso il Ministro Briand sia presso il defunto Nunziature, per addivenire ad un accordo per quanto concernevva specialmente le associazioni cultuali.

I documenti stabilirebbero invece da parte del Vaticano una persistente resistenza.

Dopo la legge di separazione

Parigi, 28 — Oggi al principio dell'ufficio domenicale, nella chiesa dei Santi Apostoli, dinanzi a circa 150 persone, l'abate Ruelle, curato di Sant'Apostoli, ha pressentato ai fedeli della parrocchia l'abate Thers, un ex-diacono cattolico-ordinato prete la settimana scorsa dall'arcivescovo scismatico mons. Villate.

Thers ha detto la messa e pronunziato il sermone.

Egli deve accompagnare nel mese di maggio mons. Villate nel suo giro per la cresima in provincia presso le parrocchie attualmente rette da preti della Chiesa francese.

Questi preti nacciti dal grembo della chiesa di Roma sarebbero — secondo l'affermazione del predicatore — 27 e governerebbe una quarantina di parrocchie principalmente nella Correze, nell'Alta Saona e nel Lot-et-Garonne.

All'uscita della cerimonia religiosa furono distribuiti ai presenti rimanenti di dogmi della costituzione della chiesa cattolica apostolica francese.

Un discorso di Poincaré

(8) **Parigi** 28 — Poincaré ha pronunciato ieri sera a Nemily un discorso politico.

Egli ha detto di credere che la Camera attuale abbia cercato a tastoni la sua strada e abbia dispero la sue energie.

Parlando della separazione Poincaré si è felicitato che essa sia stata fatta nella pace e si augurato che non diventi un mezzo di azione violenta o mascherata contro le credenze religiose.

Parlando delle difficoltà finanziarie, Poincaré reclama economie, dicendo che l'imposta sul reddito, secondo il progetto Caillaux, sia poco pratica.

L'oratore si è poi lagnato dell'influenza sul potere esecutivo e legislativo dei socialisti. Non ammette le associazioni di funzionari aventi il fine di emancipari da ogni disciplina e rivendicano il diritto di sciopero. Si è scagliato contro le dottrine internazionaliste e ha detto: « Fra i detrattori dell'idea di patria e noi vi è un abisso che non si può colmare ».

RUSSIA

(8) **Pietroburgo** 27. — Lo Czar ha ricevuto in udienza a Tsarskoje-Selo 25 membri della Duma aggentaramenti al partito dei cosidetti. I quali gli hanno presentato un indirizzo che esprime i loro sentimenti di fedeltà.

Lo Czar ha ringraziato la deputazione pei sentimenti espressigli e si è intrattenuto con ciascuno dei deputati. Quasi, dopo l'udienza, son rimasti a colazione a Palazzo.

(8) **Pietroburgo** 27. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di sottoporre alla Duma il progetto del Ministro dell'istruzione concernente l'istituzione di una Università a Saratov.

Pietroburgo, 28. — Nell'indirizzo presentato allo Czar i deputati cadetti esprimono i loro ringraziamenti per l'alta fiducia e i benefizi loro accordati dal Sovrano e per l'ammissione dei loro rappresentanti alla Duma. I cadetti constatano che le condizioni economiche loro sono deplorevoli, a causa della scarsità delle terre e della mancanza del credito. Essi sperano che una parola dello Czar possa migliorare la situazione. L'indirizzo conclude: Siamo decisi a sacrificare la vita per la difesa dell'autocrazia e dell'imperatore.

Sono attesi stasera al castello di Gatchina l'Imperatrice Vedova e il Granduca e la Granduchessa Alexandra Michailowitsch.

(8) **Pietroburgo** 28. — Il lavoro nella filanda Schescher di Pietroburgo è anovamente sospeso, in seguito al rifiuto della polizia di liberare i delegati degli operai che furono arrestati.

Il proprietario della filanda è partito per Mosca.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 21 al dì 27 Aprile 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Suini e vacche naz. da strame	Q.	153 —	160 —
Suini e vacche di erbi	»	155 —	165 —
Suini e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
Agnelli	»	150 —	160 —
Abbacchi di prima stagione	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	3 50	4 —
Pollastre	»	3 50	4 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pollastre e Pollanche scelte	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline	»	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	»	5 —	5 50
Galline	»	5 50	6 —
Pollanche	»	4 —	5 —
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Capponi	»	7 —	7 50
Anitra	»	3 —	3 50
Gallinaccio vivo	chilo	1 80	2 —
Gallinaccetta viva	Kg.	2 50	3 25
Gallinaccio macellato	»	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	»	2 80	3 00
Presenti romani entro dazi	quint.	270 —	285 —
Prosciutti di montagna	»	270 —	276 —
Ventresche	»	175 —	175 —
Guanciali	»	160 —	170 —
Lardi (secondo il peramno)	»	230 —	240 —
Lonzini e campioni di Modena	»	260 —	280 —
Cotechini	»	220 —	230 —
Lardi di Bologna	»	230 —	240 —
Ventresche di Bologna (f.	»	170 —	175 —
Mortadelle di Bologna	»	230 —	240 —
Salami di Milano Crespone	»	280 —	300 —
Strutto d'America	»	170 —	174 —
Lardo d'America	»	174 —	174 —
Grano tenero per rom.nagro 1a qual.	quint.	23 50	23 75
» » » 2a »	»	23 25	23 50
Granone Fiorenzuola Romagna 1. q.	»	13 —	13 50
» » » » 2. q.	»	12 —	12 50
»	»	— —	— —
Granone (stazione diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Fiorenino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fagiuoli di Viterbo	»	— —	— —
Patate nostrali grosse	»	— —	— —
Patate di Rieti	»	— —	— —
Patate delle Provincie	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	20 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	19 —	19 50
Farinella di granone di Fiorenino	»	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	— —	— —
Pasta romana diamanina	N. 0 Quint.	48 —	70 —
Pasta	» 1	46 —	48 —
Pasta	» 2	46 —	48 —
Pasta	» 3	44 —	46 —
Crusca	»	12 50	13 —
Granchello	»	12 50	13 —
Zucchero extra fino	quint.	135 —	131 50
Zucchero Semolato 1. q.	»	130 50	131 —
Zucchero Semolato 2. q.	»	129 50	130 —
Zucchero Biondo non macinato N. 1	»	113 50	116 —
» » » » N. 2	»	125 50	126 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	10 —	35 —
Limoni di più scelte	»	30 —	35 —
Burro dell'agro romano pure	Quint.	355 —	380 —
Burro di Milano

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

V.

« Signora,

« Mio marito ammalato gravemente, non potrà recarsi al suo ufficio ne stasera ne durante parecchi giorni...

« Se ella potesse venire a vederlo questo dopo pranzo, ci gliene sarebbe riconoscentissimo tanto più che ha da farle una comunicazione importante al più presto.

« Riceva intanto i miei saluti distintissimi

« Clemenza Dutillay ».

— Dite al commissionario di rispondere, che vado subito dal signor Dutillay, ordinò il negoziante.

E sottovoce aggiunse:

— Chi sa che brutta sorpresa si nasconde sotto questa, subitanea malattia? Un'altra tegola per me certamente... lo prevedo.

— Com'è possibilista, zio! osservò il dottore. Aspetti a sapere, prima di tormentarsi.

— Questi Dutillay sono cugini dei Lescure, spiegò la Lepage. Ma vi è così poca simpatia fra le due famiglie.

— No, no, riprese il negoziante che seguiva la sua idea, non posso aspettarmi nulla di buono da costoro.. Sarvia a ricvederci! A stasera! Diteritevi !...

Ed uscì con aria preoccupata.

VI.

Mentre l'omnibus lo trasportava in via Rochechouart, Lepage era in preda a tristi presentimenti, ma mai più poteva prevedere il doloroso spettacolo che gli era riservato.

La Dutillay in persona andò ad aprire, spiegando che non aveva più donna di servizio.

— L'ho dovuta scacciare e non ho avuto tempo di cercarne un'altra... Passi... passi da questa parte.

— Che specie di indisposizione ha avuto suo marito, signora? domandò il negoziante. L'ho visto stamane quando è venuto al magazzino e stava benissimo.

— Venga, venga, e capirà.

Senza far molto Lepage penetrò nella prima camera, che era quella dei coniugi Dutillay e conteneva due letti gemelli. Su l'uno era distesa Raoul, sull'altro Alfredo Germont.

Quest'ultimo, pallido, estenuato pareva non avesse che un soffio di vita.

Il successo invece pareva molto meno abbattuto. A quella vista Lepage non potè dissimulare un atto di stupore e di spavento. Poi si guardò attorno e vide biancheria sanguinosa, catinelle con acqua rossastra, e strumenti di chirurgia.

— Ma che cos'è questa faccenda? disse sottovoce. Forse una questione finita tragicamente?...

— Ahimè! Ha proprio indovinato, signore, sospirò la Dutillay. Da un certo tempo la questione interesse divideva mio marito e mio genero. In questi giorni la contesa si era inasprita... Stamane hanno avuto una disputa violenta, che è finita con revolverate.

Germoni guardò fisso sua suocera e uno strano bagliore attraversò i suoi occhi. Ma nulla disse, nè fece movimento alcuno, perchè ostentato.

Dutillay, dapprima discretante per la bocia di sua moglie, rimase qualche momento incerto. Poi, siccome non aveva perduto gran copia di sangue per perdare la sua presenza d'animo, si rese subito conto dell'utilità che poteva recargli quella bugia, e la confermò.

— E' terribile, non è vero? disse, che queste maledette discussioni d'interesse possano avere conseguenze tanto disastrose? Ah! questo atto di collera ci costerà caro!...

Il tono tranquillo e sicuro col quale egli pronunziava queste parole, non indicava che fosse minacciato da un gran pericolo.

Difatto la sua ferita non era grave, ma in sulle prime Dutillay s'era visto perduto. E sotto la influenza di quella paura, spinto dal rimorso, aveva fatto chiamare il suo principale.

Tant'è vero, che non v'è criminale, che allo avvicinarsi della morte, non provi il bisogno invincibile di pentimento o di confessione.

Al contrario, spero che presto sarà guarito, rispose Lepage.

— No, no, non voglio abbreviarmi di una tale speranza... Insomma, qualunque si sia la sorte a me riserbata, io tengo a intrattenerla su di un fatto... gravissimo... E' una dolorosa confessione... Abbia la bontà di ascoltarmi.

— Ascolto..... Non la disturba la presenza di altre persone?

— No.

— Parli dunque francamente.

— Va bene... la prima cosa che ho da rivelarle si è... che lei troverà un vuoto di cinquemila lire nella sua cassa... le ho prese io...

Un fremito scosse il ferito del letto vicino, e le sue labbra appena dischiuse, lasciarono uscire queste parole:

— No... le ha prese Alberto.

Lo altre tre persone si guardarono sbalordite e rimasero un momento in silenzio.

— Se non m'inganno, disse alla fine Lepage, queste parole significano che suo figlio Alberto, ha rubato cinquemila lire nella mia cassa, e che da buon padre lei vuol sacrificarsi per lui... Si mostra molto indulgente verso suo figlio... Ma siccome la legge reputa lei responsabile dei suoi atti, così il suo merito ai miei occhi, ha minor valore...

— Alberto è maggiorenne, balbettò Dutillay. Del resto la questione non ha importanza alcuna, poichè ripeto, io sono il colpevole... Ciò che ha detto mio genero, è ispirato dalla gelosia...

— In fin dei conti dov'è suo figlio? Mi pare che sarebbe suo dovere d'essere vicino a lei in questo momento, interruppe il negoziante.

— Ah! signore, il disgraziato non sa nemmeno qual dramma si è svolto qui stamane. Non lo abbiamo visto da sabato sera... egli se la gode...

Continua.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

Partenze settimanali da Genova e New-York

con approdi a **Napoli** ed a **Palermo**

SERVIZIO CELERE

con partenza settimanale da Genova per Barcellona, Isole Canarie, Monteridee, Buenos Ayres, viceversa

Partenze da Genova ogni Giovedì.

Partenze da Buenos Ayres ogni Mercoledì.

Servizi Postali Speciali della Società "La Veloce"	Servizi Postali Speciali della "Navigazione G. Ital."
LINEA del BRASILE Partenze mensili da Genova per **Rio Janeiro e Santos** con approdi a **Napoli** e **Teneriffe** ed eventuali a **Barcellona** e **San Vincenzo.**	per ADEN, BOMBAY, HONG-KONG, LA NORIA, MASSAUA, ecc.
LINEA dell'AMERICA CENTRALE Partenze da **Genova** ogni 15 degni otto per **Porto Limon** e **Colon**, passando per **Barcellona** e **Teneriffe.**	Biglietti a ritorno combinati a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi sui vapori delle principali Linee Nazionali della Società: Egitto, Turchia Grecia, Malta, Tunisia, Tripolitania. Servizio giornaliero fra **Napoli** e **Palermo** fra Civitavecchia e **Golfo Aranci**, le Isole toscane, ecc.

Piroscafi rapidi, elegantissimi espressamente costruiti.

Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggieri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419-421 (Angolo via Tomacelli)

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più, c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	Inserzioni 25 cent. fissi
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi dei lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, affitti, affari di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	Inserzioni 25 cent. fissi
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, crestallia, accreditamenti di negozio, come modista, sarte, calzaturiere, ecc.		
25 parole C. 50	III Categoria	Inserzioni 25 cent. fissi
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, cenciaioli, macelli, persone di servizio, vendite per occasioni doggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunci di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte senza dei 20 per cento.

L'AMMIN.

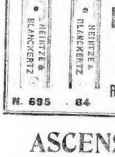
Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camiciotte: **Schützen, Taffetas Jeanne, Louisine, à jour, Mousseline** di cm. 120 di altezza da L. 1,25 al metro, in nero, bianco, a colori tutti e variatissimi, come pure **abiti e camicette di lusso fatti e ricamati.**

Non vendiamo che stoffe di seta pure, solide e garantite **direttamente** ai privati franco dazio e porto a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna H 25 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali



Puntas angolare

della fabbrica di

HEINTZE & BLANCKERTZ

in vendita presso

Guarducci & C.

ROMA - Piazza Paganica N.i 3 e 6

N. 695 - 84

ASCENSORI FALCONI

Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA

Rappresentante esclusivo per Roma

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. L. 165,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario 24,000,000
Fondo di riserva straordinario 12,961,457,34

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Ferrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Abbonato la facoltà di ritirare o far ritirare da persona da lui designata per l'uso della cassetta o cassa forte.

L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI d'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli		0.5	7.	8.20	10.30	15.35	16.55	19.
Pisa-Torino		0.—	8.	8.20	11.40	20.40	21.1	21.5
Pisa-Si ano		6.10	12.	13.20	16.40	20.40	21.1	
Foligno-Ancona			15.	17.20	18.40			
Firenze-Milano			9.—	10.25	14.30	22.50		
Orvieto				11.20				
Viterbo-Attigliano		7.30		11.20				
Tivoli		8.40		11.20				
Civitavecchia		5.30		15.20				
Frascati		7.—	9.5	11.—	15.10	17.20		
Velletri-Terracina		6.45		17.15				
Velletri		6.45	11.35	17.15	20.5			
Roccagiovine-Vitorchiano		6.40	9.30	15.—				
Fiumicino		6.40	8.20	15.—				
Mandela-Subiaco		7.30		15.—				

ARRIVI dalle linee di

Napoli		6.30	8.34	9.	13.10	14.15	17.47	20.5
Torino-Pisa		0.45	2.25	9.40	10.30	16.40	22.10	23.45
Milano-Pisa		0.45	10.40	14.20	19.10	16.20	22.10	23.35
Ancona-Foligno			11.40	14.20			22.10	23.35
Milano-Firenze		7.30	13.5		19.10		21.17	
Orvieto			12.20					22.40
Attigliano-Viterbo			9.55	15.50		20.47		
Tivoli		8.5	9.—	12.30	17.20	20.47		
Civitavecchia				19.50				
Frascati		7.15	8.45	14.1	17.26	19.35		
Terracina-Velletri			8.45	15.50			20.55	
Velletri		8.30	14.45	15.50			20.55	
Viterbo-Roccigliono			9.10	12.45	17.56		20.18	
Fiumicino		8.27		14.20			21.18	
Embiaco-Mandela			9.50	15.20		20.47	20.18	

N. B. — I treni delle 8.40 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☞ **Il biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio Viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I, N. 372-373 di fronte al Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.**

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 festeriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.— 9.20 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.— festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini: partenze 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 8.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.50 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini): parte 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 6.30 - 7.55 - 9.40 - 11.25 - 13.10 14.20 - 15.55 - 17.40 - 19.25 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (partei): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	8.20	11.(festa)	17.50
Prima Porta	p.	6.42	10.5	11.42	18.32
Civita Castellana	a.	8.54	12.12		19.58
Civita Castellana	p.	5.54		15.55	17.42
Prima Porta	p.	8.9	16.(festa)	17.42	19.58
Roma	a.	8.53	17.(P.M.)	18.25	20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	9.20	11.50	—	—	18.—
Bagni p.	—	6.35	—	10.—	12.36	—	—	18.40
Tivoli a.	—	7.—	—	10.40	14.10	—	—	19.20
Tivoli p.	5.40	7.55	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.(?)	—	—	12.4	16.52	—	—
Roma a.	7.50	9.05	—	—	13.35	17.20	—	—

Panorama - Ultimi giorni Pompei

Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8

dalle ore 10 alle ore 19.

Guida dei Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, LOGGIE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e scala Regia (d. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSEO, accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via del le 9 alle 12).

Id.: CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia delle 9 alle 11.)

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Wunel: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id.: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 17.

Galleria: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)

Bibliotecine: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

Id.: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id.: ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id.: ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id.: LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id.: ROMANA SABEI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id.: VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id.: VITTORIO EMANUELE, p. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 15.

Coincombe: DI S. AGFESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 16 al tramonto.

Id.: SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dall'8 al tramonto.

Id.: **Sinagoga**, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. l'Aniciana 198, dalle 8 al tramonto.

Id.: LATERANENSE, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3, chilometro dalle 7 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id.: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vrticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id.: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id.: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.

Id.: NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.

Id.: TERENZIO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.

Id.: PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id.: KIRCHERIANO, v. Collegg. Romano 27 dalle 10alle 16.

Fare Romane, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Tempio di Cervelia, v. Porta S. sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Id.: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 palle 9 alle 14.

Id.: NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizioni v. Nazionale, dalle 8 alle 16.

Id.: BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id.: DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id.: DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOARTEA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pittura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabularia e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Catacombe di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 32, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Via San Sebastianorno N.12 dalle 7 alle 19

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il mezzale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui ammortizzabili da 10 anni a 50 anni, al saggio d'interesse del 5 e del 5,50 per cento.

I mutui possono essere fatti dall'Istituto a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono, oltre l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione e le quote di ammortamento del capitale e sono stabilite come segue, secondo che si tratti di mutui in cartelle od in contanti.

Annualità al 5,50 °/o per i mutui in cartelle: L. 5,06 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, quando si tratta di mutui fino a L. 10,000.

L. 5,13 per ogni 100 lire, quando si tratti di mutui di somma superiore alle 10,000.

Annualità al 5,50 °/o per i mutui in contanti: L. 5,26 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per somme fino a L. 10,000.

L. 5,33 per ogni 100 lire come sopra, per mutui di somme superiori alle L. 10,000.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

5 per i mutui sino a L. 20000;

10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione della domanda e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000

2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000

Fornace – Valle dell'Inferno L. 195.000

Casa in via Monte Giordano L. 25.000

Casa in via Candia 68 (9 appartamenti) L. 200.000

Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 11 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer liscio cuoio telaio 41 44 1/2. Altra macchina Libery a 2 pedali e motore, luce cuoio telaio 45 31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia suddetta, Mercede 10, Roma. 754

D'AFFITTARSI

Affittasi a tranquilla distinta famiglia, primo piano, cucina, due terrazze, cantina, ampio giardino, fermata tram al cancello Vialetto sempre. 778

Signorile appartamento mobiliato. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 775

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe anche fuori Roma. Ottimi referenze Rivolgersi Lungotevere Marzio 19, int. 15, dalle 9 alle 12. 776

Signora vedova guarnirebbe con disposizione desidera compartire istruzione signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche all'estero. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. ferma la posta. 762

Signora vedova ottima famiglia, pratica vendita domestica, offresi governare famiglia oppure di compagnia presso signore e signorine, referenze inappuntabili. T. T. Via Ripetta 246. 728

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occupazione. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cernaia 32 interno 8. 736

Cercasi giovanotto 16 16 anni per pulizia Laboratorio, commissioni a domicilio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Mercede 13. 738

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima 51, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impieghi governativi e Comunali, questioni d'imposte, eccl. stenza, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina distinta di civile famiglia di buona educazione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, che conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia, ove occorresse governa. Può anche viaggiare. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. 2. Via Arenula 29. 739

Distinta signorina che conosce l'inglese e comunica il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 0

Signorina da lezioni di pianoforte, anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 110 p. 4 int. 24.

Per allieve di canto la distinta artista sig. Rosa Arvan decise di assicurare l'insegnamento del canto, a quante desiderano apprendere questa grande arte, oppure al domicilio proprio, via Cavour 25 3. Rivolgersi lv.

Lezioni di pianoforte di distinta pianista S. Cecilia a miti condizioni. Preferibile quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Distinta signorina Alta Italia di nascita e di famiglia in Roma, via Rubino 1, piano 2, scala destra, mezzo tram, impartirebbe lezioni italiano, francese, tedesco, inglese, musica, ripetizioni elementari e di pianoforte, anche in casa propria che a domicilio degli alunni. 772

Contabile esperto, impiegato istituto di Credito fondiario, famiglia, banca caffeteria, disponibile ore libere, cerca occupazione. Augusto 1891 — Posta — Roma.

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata piano piccola fra mezzanino, (per impiegato o persona seria) in Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano". 779

Abile stiratrice cerca posto presso famiglia di civili, accetterebbe anche fuori Roma. Ottime referenze Rivolgersi via Marghera 43, int. 13, dalle 9 alle 12. 77

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sorellina Come stai? Raccomandati salute, trati adorate cartoline; pensimi deliosissimi. Tvb tutti miei pensieri, papino. Lontani ma uniti, presso cuo Colosseo, Giardini. Presto ritorneremo. Scongiuroli indirarsi cosa gradiresti, Infanti, caldissimi. 718

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze al 4° pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom. correnti il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzate lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Manifatture - Inchiostri Lorilleux Bourgeois